

Se ai partiti conviene tenersi Draghi fino al 2023 ed evitare giochini sul Colle

PAOLO DELGADO A PAGINA 4



Oliverio torna in campo per una rivincita sul Partito democratico e sulla giustizia spettacolo

ROCCO VAZZANA A PAGINA 5



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

SCONTRO TRA NARDELLA, RAGGI E IL LEGHISTA

I sindaci pronti ad accogliere i profughi afgani Ma Salvini dice no

Roma e Firenze chiedono corridoi umanitari Ma il Carroccio frena: «Non se ne parla»

«A ccogliere in Italia alcune decine di persone che hanno collaborato con la nostra ambasciata mi sembra doveroso, ma che nessuno ci venga a parlare di accogliere decine di migliaia di afgani. In Italia abbiamo già accolto 35 mila clandestini, gli altri paesi euro-

pei facciano il loro». La dichiarazione di Matteo Salvini arriva dopo aver saputo che i sindaci di Roma e Firenze sarebbero disponibili ad accogliere i profughi afgani in fuga dai talebani.

A PAGINA 4



LA POLEMICA

Quel femminismo che nicchia sui talebani...

Lo scorso anno la 17enne francese Mila Orriols fu minacciata di morte per aver offeso la religione islamica sul

suo account instagram. Oltre centomila messaggi di insulti sulla sua omosessualità e di lugubri avvertimenti, alcuni da prendere sul serio secondo i servizi di intelligence, tanto che da oltre 12 mesi Mila vive sotto scorta. Il suo caso è finito sui giornali e in televisione ma non ha suscitato grandi passioni tra le associazioni femministe transalpine.

SARA VOLOANDRIA A PAGINA 6

LA TESTIMONIANZA DI UNA (EX) AVVOCATA

«Ho lasciato la toga nell'anno più nero dell'avvocatura Ma non è una fuga, è un nuovo inizio»

Il Covid ha aggravato la situazione E ora i legali cercano nuove strade

IL LUTTO

La morte di Luca Petrucci «Non ci credo, addio amico di tante battaglie»

LIVIA ROSSI A PAGINA 8

L'apporto degli avvocati che hanno abbandonato la toga, dopo aver vinto un concorso nella amministrazione della giustizia, potrebbe cambiare il volto della PA. La fuga dall'avvocatura se da un lato è la conseguenza di tante difficoltà che affrontano i legali dall'altro dovrebbe alzare il livello delle competenze e professionalità negli uffici pubblici. Siamo riusciti ad entrare in contatto con una ex avvocatessa, quasi toga d'argento, da poco vincitrice di un concorso ed assegnata neppure un mese fa ad un importante Tribunale.

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 3

LA STORIA

Nella cella di Sante: il bandito "tradito" dalla passione

Nel carcere di Santo Stefano fu recluso anche Sante Pollastri. Quest'ultimo, insieme a Costante Girardengo, è protagonista della famosa canzone di Francesco De Gregori Il bandito e il campione. Canzone che peraltro secondo molte ricostruzioni storiche enfatizza il reale rapporto che i due abitanti di Novi Ligure ebbero.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 9

NERAD'ESTATE

«Il nome dell'assassino di Simonetta Cesaroni è nelle carte»

Il 17 agosto 1990 la giovane Simonetta Cesaroni veniva uccisa in un appartamento al terzo piano del complesso di via Carlo Poma n. 2 a Roma. Il caso rimane irrisolto. Oltre trent'anni sono trascorsi da quel giorno: diverse piste, nessun colpevole, un ennesimo mistero italiano.

VALENTINA STELLA ALLE PAGINE 10 E 11



Emergenza umanitaria in Afghanistan

KABUL, LA DISFATTA OCCIDENTALE INIZIA VENTI ANNI FA

Umberto De Giovannangeli

Non parlate di sconfitta militare. Perché quella dell'Occidente, nel paese che è stato nella sua storia il "cimitero degli imperi", si è rivelata una catastrofe politica. Così come lo è stata in Iraq, in Siria, in Libia. Perché una guerra la si può anche vincere militarmente, ma se poi non hai uno straccio di strategia politica che guida il tuo agire, quella "vittoria" si rivelerà, prima o poi, un fallimento totale. I venti anni di guerra afgana ne sono una tragica conferma. La guerra fu scatenata dall'America, ferita dall'11 Settembre, per assestare un colpo mortale ad al-Qaeda e al regime talebano che ne ospitava i campi di addestramento e il capo dei capi, Osama bin Laden. Vent'anni dopo, l'emiro del terrore è passato a miglior vita, e come lui il "califfo" dello Stato islamico, Abu Bakr al-Baghdadi. Ma chi sa di queste cose, e non i tuttologi da salotti mediatici, ha raccontato del-

la trasformazione del jihadismo globale dopo la "disfatta" afgana di al-Qaeda. La piovra jihadista si è ramificata, ha allungato i suoi tentacoli su altri territori, insediandosi nei tanti Stati falliti di cui il Grande Medio Oriente è pieno. E lo stesso è avvenuto per l'Isis: sconfitti in Siria e in Iraq, i miliziani del "Califfato" si sono spostati in Africa, vedi Libia, Somalia, Nigeria, Mali, Ciad etc. - o hanno fatto rientro in Europa. Ma la narrazione dei vari inquilini succedutisi alla Casa Bianca - George W. Bush, Barack Obama, Donald Trump e ora Joe Biden - è stata sempre la stessa: «abbiamo sradicato il terrore jihadista», esibendo, metaforicamente, la testa di bin Laden e di al-Baghdadi. Ma le fake-narrazioni non si fermano a questo capitolo. Altri ne sono stati scritti nel voluminoso "Libro dei fallimenti". Il capitolo dell'umanitarismo in armi, ad esempio. Quello contro cui si è battuto Gino Strada.

A pagina 4 con servizi da pagina 2 a pagina 5

Brava la ministra Cartabia

Ponte Morandi e le sirene populiste

Alberto Cisterna

A Genova, tra vittime e parenti resi - non senza una buona dose di cinismo - preoccupati e sospettosi dalla riforma della prescrizione, la ministra della Giustizia si è fatta carico di dare la certezza che il processo non sparirà tra i flutti della prescrizione o della imprevedibilità. Un impegno solenne. Poi spetterà al tribunale il compito di arrivare a una sen-

tenza e alla corte d'appello la missione di valutare se quella decisione sia stata giusta e infine alla Cassazione di stabilire se la legittimità sia stata rispettata o violata. La ministra Cartabia ha solennemente promesso un processo utile, non una condanna però. Non ha ceduto di un millimetro sul terreno del populismo facile. Anche questo è un modo di rispettare le vittime e i parenti.

A pagina 5



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Morra gioca d'anticipo: pronte le liste di proscrizione

TIZIANA MAIOLO a pagina 6

Cecilia Strada

«Ho saputo di gente che ha pianto mio papà dopo non avere mai perso l'occasione per attaccarlo. Del resto Gino morto piace a tutti perché un morto non parla. Se stava zitto e curava la gente piaceva ma quando raccontava il perché della guerra aveva tutti contro»

Giulio Cavalli a p. 5

Marco Cappato

«I salotti tv ci ignorano ma la campagna referendaria a favore dell'eutanasia procede a gonfie vele: abbiamo superato le 500mila firme perché tanti italiani si rivedono nella nostra battaglia e firmano»

Aldo Torchiario a p. 7



La **petizione** del Fatto contro il sottosegretario fascioleghista **Durigon** supera le **150 mila** firme. Il silenzio di Draghi dura da **13 giorni**: non saranno troppi?



BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

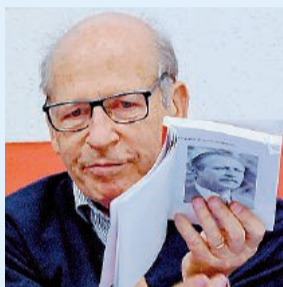
BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA

Mercoledì 18 agosto 2021 - Anno 13 - n° 226
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SALVATORE BORSELLINO

“Draghi onori Paolo cacciando fuori Durigon”



► PASCIUTI E SALVINI
A PAG. 6 - 7

SUPPLETIVE NEL VUOTO

Roma, Palamara rischia di vincere “per abbandono”

► RODANO A PAG. 6 - 7

LA NUOVA ALITALIA

Ita al debutto, ma i passeggeri ora rischiano

► DE RUBERTIS A PAG. 15

VITTIME TERRORISMO

“Ha lodato Rauti, non può dirigere Archivio di Stato”

► BARBACETTO A PAG. 13

» **AMORI TOSSICI**

Il giglio magico e la bella Anne, Milady di Athos

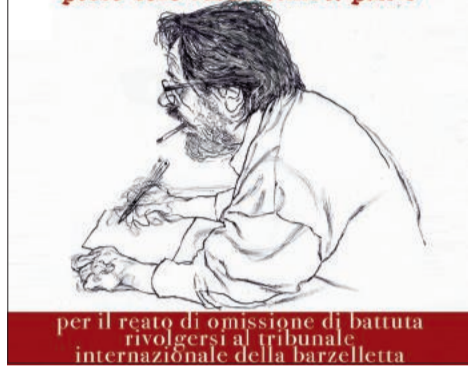
» **Silvia Truzzi**

A nne a 16 anni era “bella come lo è l'amore stesso”: bionda, alta, con brillanti occhi azzurri orlati da ciglia nere e una voce di velluto. Olivier aveva occhi penetranti, naso diritto, mento ben disegnato come quello di Bruto, un'indefinita impronta di grandezza e di grazia, il timbro della voce forte e melodioso; il portamento signorile traspariva, quasi a sua insaputa, dai suoi più piccoli atti.

A PAG. 18

Mannelli

appartenendo mio malgrado ai terroristi dell'antiterrorismo posso solo farmi schifo, punto



per il reato di omissione di battuta rivolgersi al tribunale internazionale della barzelletta

CROLLO Fallito il traguardo dell'80% annunciato da Figliuolo

Agosto, in ferie pure i vaccini 12 milioni senza prima dose

► In questo mese si viaggia sui 300 mila al giorno con il 66% degli italiani immunizzati. Ma restano fuori ancora circa 4 milioni di over 50. Contagi in calo, ieri 54 morti

► BISBIGLIA, CASELLI E VERGINE A PAG. 8 - 9



Tale&bano Show

» **Marco Travaglio**

L' unica reazione deccente alla catastrofe afghana è quella di Angela Merkel: “Abbiamo sbagliato tutto”. Infatti viene da Berlino. Poi c'è l'Italia, culla del paraculismo, che si declina in varie *nuances*, una più comica dell'altra.

Tendenza Fonzie. Arthur Fonzearelli ci provava: “Ho sba ... ho sbagliato...”. Ma s'inceppava. Così gli atlantisti *de noantri*, sempre pronti a giustificare qualunque guerra purché made in Usa (che dal '46 le han perse tutte). Nel 2001 si scoprirono tutti *neocoon* (ma alla francese: neocoglioni). Ora, per non sputarsi in faccia, danno la colpa a Trump e/o Biden, come se fossero zulu e non avessero fatto l'unica cosa giusta: ritirarsi.

Tendenza Nando Mericoni. Un americano a Roma era pronto a tutto, anche a rendersi ridicolo, pur di dare sempre ragione agli *ameregani*. Ora c'è Rep di Sambuca Molinari, che ribadisce la genialata di aggredire Afghanistan e Irak dopo gli attacchi sauditi-pakistani di Al Qaeda alle Due Torri, poi insiste a resuscitare i morti (per giunta sbagliati): “I talebani proteggono Al Qaeda”. Per non parlare della Yakuza e del Clan dei Marsigliesi.

Tendenza Supercazzola. Dopo averci coperti di guerre, di debiti, di morti e di ridicolo, B. definisce “un grave errore” non l'attacco del 2001, ma il ritiro del 2021. E “invoca la Nato” (nessuno l'ha avvertito che la Nato è appena fuggita da Kabul con tutto il cucuzzaro). Invece Draghi è “al lavoro coi partner Ue”. Per far che, non è dato sapere. Il sottosegretario boniniano Benedetto Della Vedova di Più Europa dichiara che “occorre più Europa, non meno”. Giuro, l'ha detto veramente.

Tendenza intellò. Galli della Loggia è inconsolabile: “fallimento di tutto l'Occidente”, “ritirata dei nostri valori e ideali”. Nessuno gli domanda: scusi, di grazia, quali valori e quali ideali? Sennò gli viene un'ernia al cervello. La sua versione francese, Bernard-Henri Lévi, dopo aver appoggiato tutte le guerre, non si dà pace: “Trionfa una barbarie che avevamo sconfitto senza difficoltà vent'anni fa”. Ah sì? E perché siamo rimasti lì fino all'altroieri? “Se venisse l'idea a un Putin, a un Erdogan, o a uno Xi Jinping, di riempire anche solo una piccola parte del vuoto creato dal ritiro americano, non ci sarebbe nessuno a opporsi”. Quindi gli Usa possono fare quel che gli pare: gli altri no.

Tendenza ovvio dei popoli. Siccome anche le mosche hanno la tosse, parla pure l'Innominabile, seminando il panico fra i talebani: “coi talebani non si tratta” (dopo le guerre, si sa, non si negozia coi nemici, ma con gli alleati). Intanto i giornalisti sparano raffiche di titoli per spiegarci che i talebani sono cattivi (sai che novità). Ma solo perché disperano di convincerci che i buoni siamo noi.

AFGHANISTAN LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DA “MODERATI”

I talebani fanno i democristiani



USA&UE IN DISARMO I VINCITORI RUBANO LA SCENA A BIDEN, SOTTO ACCUSA DA TUTTI. E DRAGHI NON PRENDE LE DISTANZE DALLA GUERRA

► CANNAVÒ, GRAMAGLIA, DE MICCO, IACCARINO E ZUNINI DA PAG. 2 A 5

MIRACOLO BRUGNARO

Venezia: tornano i turisti, ma i musei rimangono chiusi



► BISON
A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Tg, figurine e figuracce a pag. 13
- **Fini** Coscienza sporca d'Occidente a pag. 16
- **Robecchi** Cari embedded, ritiratevi a pag. 11
- **Corrias** Ma i talebani sono afghani a pag. 12
- **Luttazzi** Il binomio guerra-bugia a pag. 10
- **Gismondo** Estate e regioni a colori a pag. 9

LUCIEN REBATET

Il capolavoro del mascalzone amico dei nazi

► MOLICA FRANCO A PAG. 17



La cattiveria

Bob Dylan, accusato di abuso sessuale su una dodicenne avvenuto 55 anni fa, attacca la bloccaprescrizione Bonafede e invoca la retroattività della Cartabia.

**Bassetti: «Il positivo non è un malato
E dico no ai tamponi per i vaccinati»**



FRANCESCO BORGONOVO a pagina 2

**Corbelli: «Test salivari nelle scuole
oppure facciamo partire le denunce»**



STEFANO FILIPPI a pagina 5

LA FALSA SICUREZZA INDOTTA DAL LASCIAPASSARE

ARRIVA LA MINACCIA DELLA TERZA DOSE

I dati mettono impietosamente a nudo le contraddizioni dello strumento voluto dal governo. Ora parecchi esperti cominciano a dire che neppure due iniezioni sono sufficienti a impedire contagi e ricoveri. Ma allora a che serve accanirsi col green pass?

L'opacità sulle reazioni al vaccino fa dubitare i medici: ecco le loro chat sugli effetti collaterali

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ogni tanto c'è chi mi chiede perché il green pass non mi vada giù. Che ti ha fatto di male, mi domandano. Non è qualche cosa che ti agevola, che ti consente di andare al ristorante, evitando la diffusione dei contagi? La risposta è no. Non contesto il green pass perché, come qualcuno potrebbe pensare, non ce l'ho e dunque non posso andare a cena la sera in un locale al chiuso. Lo critico perché dà un'idea sbagliata, diffonde un senso di sicurezza, (...)

segue a pagina 3
PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 2

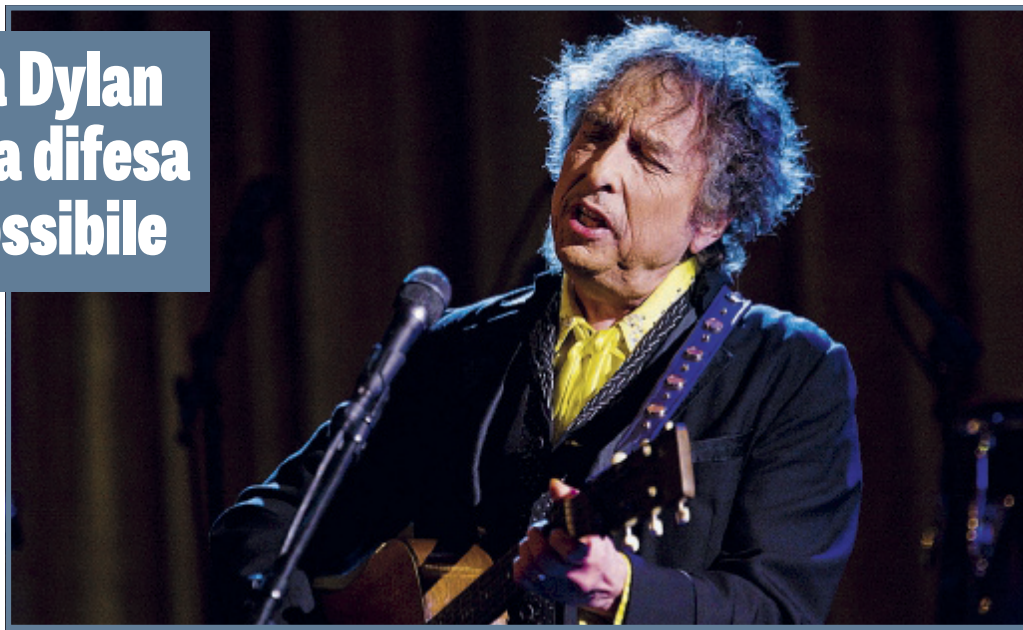
«Stuprata da Dylan 56 anni fa»: la difesa diventa impossibile

di MARIO GIORDANO



■ Che cosa stavate facendo fra aprile e maggio del 1965? Dove eravate? Con chi? Per quanto tempo? Dove avete cenato? Avete bevuto? Cosa? Vino? Cocktail? Alcolico (...)

segue a pagina 13



CLIENTI BEFFATI

Scherzi da Faq Norme cambiate al ristorante pure negli hotel

di GIUSEPPE LITURRI



■ Sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che i gestori di alberghi e ristoranti hanno dovuto sopportare negli ultimi 18 mesi. Crollo repentino del fatturato causato dalla scomparsa dei clienti (...)

segue a pagina 4

Il «perdono» talebano e gli appetiti cinesi

Dai nuovi padroni dell'Afghanistan toni moderati «ma nella sharia». Pechino punta alle terre rare

L'ERRORE DI FONDO

A Kabul muore il sogno liberal di sostituire le comunità con i «diritti»

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Osservando le immagini degli sfollati afgani ammassati su un aereo militare americano, o peggio quelle dei disperati aggrappati al carrello e ai portelloni nella speranza di essere presi a bordo, gli occidentali reagiscono tentando di giustificare sé stessi. E, soprattutto, cercando di (...)

segue a pagina 11

di GABRIELE CARRER
e STEFANO PIAZZA

■ Alla loro prima uscita pubblica dopo la vittoria, i talebani fanno gli agnellini: assicurano il perdono per i nemici e diritti alle donne (ma «nella sharia»). Accanto ai nuovi padroni di Kabul spuntano però vecchi esponenti qaedisti. Intanto si apre la corsa a rimpiazzare gli Usa sullo scacchiere afgano. Molto attiva la Cina, che punta alle risorse minerarie.

alle pagine 8 e 9

L'EMERGENZA PROFUGHI

Accogliamo chi ci ha aiutato là Ma in prima linea ci siano i Paesi islamici

DANIELE CAPEZZONE



a pagina 9

ORMAI VALE TUTTO

Macché tutela dei minori Contro il Covid arruolati i bimbi

di FRANCESCO BONAZZI



■ E nell'ora più calda, se non nella più buia, arrivarono i baby influencer del vaccino. Merito di Repubblica, che nell'edizione di ieri ha arruolato un manipolo di dodicenni smaniosi di farsi immunizzare dalla formidabile (...)

segue a pagina 7

SPERANZA PROMUOVE IL SUICIDIO ASSISTITO E NON GARANTISCE LE CURE PALLIATIVE

Il ministro della Salute che non ama la vita

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Il ministro della Salute, Roberto Speranza, non perde occasione per promuovere iniziative contro la vita e contro quella salute che dice di voler mettere al primo posto quando si parla di pandemia e di vaccini. È lampante l'ipocrisia, o quantomeno, l'incoerenza che muovono questo ministro che, mentre (...)

segue a pagina 12



CONFLITTI Marella Caracciolo, vedova Agnelli

Ecco le 14 clausole capestro con cui Marella tagliò fuori la figlia dall'eredità Agnelli

di GIGI MONCALVO

■ Naturalmente, alla morte di sua madre, Margherita Agnelli non ha ritirato la causa per l'annullabilità degli accordi del 2004, e come controparte è subentrato John Elkann «in qualità di erede della defunta». Il che implica che donna Marella (...)

segue a pagina 19

MARETTI
EDITORE



La bibbia dell'alta ristorazione

www.marettieditore.com



Editoriale

Persino nell'era di influencer e no-vax DOVE GRATUITÀ ANCORA RESISTE

DANIELE MENCARELLI

I grandi cambiamenti, epocali, che ci hanno condotto da un'era all'altra, da quella analogica alla digitale, hanno prodotto vantaggi indiscutibili nella qualità della vita di noi tutti. Perlomeno per chi come noi vive nella parte più agiata, e fortunata, di questa pianeta. Mettere in discussione questo assunto è nella migliore delle ipotesi prova di scarsa lucidità. O peggio di malafede. Di queste due categorie, i poco lucidi e i maliziosi, fa parte un buon numero di «no-vax» di queste ultime settimane. Se è, dunque, innegabile affermare i tanti cambiamenti benigni introdotti dal progresso, altrettanto innegabile, e disonesto, sarebbe non considerare alcuni mutamenti che nulla hanno di positivo. Anzi. Mutamenti negativi, spesso in modo anche drammatico. La gratuità. Dal latino gratia. Il dono in quanto tale. Per amore del prossimo. Senza attendere nulla in cambio oltre al benessere di chi abbiamo di fronte. La gratuità rischia di diventare, secondo certe logiche dominanti, una pietra preziosa sempre più introvabile. Per di più, con l'esplosione dei social network, e quindi della visibilità come veicolo fondamentale di ogni attività umana, a partire dall'economia, si è spezzato quel vincolo, per molti sacro, che univa attraverso l'offerta gratuita due esseri umani. Dare per il gusto di farlo, spesso per sollevare un proprio simile da un affanno ingiusto, spropositato. Quanti, oggi, offrono qualcosa con questa pulizia di cuore? Quanti lo fanno senza calcolo? Senza pensare prima di tutto a se stessi? Ormai, per tanti, ogni gesto umano è funzionale al meccanismo che prevede, appunto, come unica ricompensa che conti l'aumento del proprio "volume di traffico", in questa o quella piazza, in questo o quell'account. Facciamo per farci vedere. E anche per raccogliere, in diverso modo lucrare, i ricavi che il nostro gesto ha prodotto. La dinamica è sotto gli occhi di tutti. Molti, moltissimi personaggi pubblici offrono il loro appoggio a questa o quella causa per sfruttarla, cinicamente, per raccogliere un doppio profitto: la visibilità, dunque l'aumento dei propri volumi d'affari, e la benevolenza sociale per il loro impegno. Il corto circuito finale, infernale, è questo: sono le vittime, i bisognosi, a fare del bene a quelli che additiamo grossolanamente a benefattori. L'opposto della gratuità, che si nutre del bene fatto ad altri come alimento fondamentale per la nostra vita. Nulla di nuovo sotto il sole, si dirà. Ed è vero: Matteo, 6, 2-4. «Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». E se il Vangelo non è un testo di riferimento, almeno per una questione di buon gusto. Anche se, ormai, alcuni personaggi (oggi li chiamiamo influencer) sono ben oltre il limite della decenza. Per fortuna, resiste ancora chi cerca nella terra, e anche nelle nostre città del Nord del mondo, la vena della gratuità senza altro a pretendere. Oggi più che mai vivono e lavorano in silenzio. Persone che offrono, per il gusto supremo del bene.

IL FATTO Il premier Draghi: la Ue saprà accogliere, eroi i nostri militari caduti, adesso attenzione al terrorismo. Salvini: no all'arrivo di esuli

Promesse da taleban

«Niente vendetta, amnistia, diritti per le donne e lotta alla droga, tutto sotto la sharia». Le attiviste non credono agli annunci e temono per la propria sorte. Gli Usa impegnati a far partire migliaia d'afghani



Una donna manifesta a Berlino con la bandiera afghana per la libertà nel Paese asiatico

Mentre è ripreso il ponte aereo, con l'obiettivo degli Usa di riuscire a sgombrare 9.000 persone al giorno, ieri prima conferenza stampa dei taleban nel giorno in cui il mullah Baradar è rientrato dopo 20 anni in Afghanistan. «Non ci vendichiamo», afferma il portavoce Mujahid, che promette un «governo inclusivo», il rispetto dei diritti delle donne e che «nessuno sarà coinvolto con il traffico di droga». I fondamentalisti promettono alle donne di poter lavorare, studiare e partecipare alla vita pubblica «in base alla sharia». Molto scetticismo fra le attiviste: «È solo fumo negli occhi». Il nostro capo del governo sente la cancelliera Merkel e parla in tv: «Garantire protezione a chi collabora con gli stati Ue e alle donne». E guarda al G20 di ottobre a Roma: «Tracciare il futuro per prevenire infiltrazioni terroristiche». Un pensiero ai 54 caduti italiani in Afghanistan: sono «eroi». Il leader Pd Letta e i sindaci pronti a una mobilitazione per accogliere, ma il capo leghista frena: solo qualche decina.

Primopiano alle pagine 4-7

I nostri temi

KABUL E NOI / 1

Tre proposte per chi chiede protezione

MARCO IMPAGLIAZZO

Sospendere i respingimenti dei profughi afghani dai Paesi europei, cambiare i criteri di ammissione, riesaminare le domande rigettate.

A pagina 3

KABUL E NOI / 2

Società civile inascoltata Ora il fallimento

NINO SERGI

Fin dall'inizio è stato chiaro che la politica copriva con la presenza militare l'assenza di una visione coerente e lungimirante.

A pagina 3

KABUL E NOI / 3

Lo sguardo inadeguato dell'Occidente

RAUL GABRIEL

Per buona parte del mondo l'Afghanistan e i suoi conflitti sono stati una specie di brusio di fondo. A prevalere l'interesse economico.

A pagina 3

COVID Un miliardo di dosi inutilizzate. In Italia scontro sindacati-governo sul Green pass

Gli scienziati sui vaccini: crimine non darli a tutti

VIVIANA DALOISO

Due mondi e un muro in mezzo, sempre più insormontabile. Di là, nei 50 Paesi più poveri del Pianeta (dove, per intenderci, della popolazione mondiale vive oltre il 20%) appena il 2% delle dosi disponibili di vaccino contro il Covid. Di qua, in Europa e negli Stati Uniti, l'Occidente ricco ed «evoluto», un miliardo di dosi dello stesso vaccino inutilizzate. Gli ultimi conti sulle disuguaglianze nella campagna

vaccinale li ha fatti ieri un durissimo editoriale pubblicato sul sito del *British Medical Journal*, tra le riviste scientifiche più prestigiose. In cui per la prima volta si parla di «apartheid vaccinale» ai danni del Sud del mondo, arrivando a definire la speculazione sulla pandemia messa in atto dalle case farmaceutiche – complici i governi occidentali – «un crimine contro l'umanità». Intanto, il Green pass continua a dividere. Dopo il turno di ristoranti e palestre, adesso è la

volta delle mense aziendali, dopo che il governo ha specificato come la certificazione verde sia obbligatoria anche nelle mense dei luoghi di lavoro. Una posizione che però non piace al fronte sindacale, preoccupato soprattutto delle «iniziative unilaterali» che alcune imprese nazionali e multinazionali stanno prendendo e allarmato per possibili discriminazioni a danno dei lavoratori.

Primopiano alle pagine 8 e 9

CASTELPORZIANO

Incendio doloso in una tenuta del Presidente

ANGELO PICARIELLO

Poteva causare gravi danni, e aveva forse questo intento, l'attentato incendiario che ha preso di mira la tenuta presidenziale di Castelporziano, sul litorale romano. Mattarella, che non sottovaluta l'episodio, ha parlato di «atti di criminalità contro la comunità civile». La tenuta è infatti destinata in parte a disabili e anziani.

Servizio

a pagina 11

IN SALVO I 166 ALTRI IN ATTESA

Un porto per la ResQ Ad Augusta i profughi

Fulvi a pagina 11



ALLARME

L'azzardo online continua a crescere

Mira a pagina 10

SOCCORSI RALLENTATI

Haiti, la tempesta dopo il terremoto

Capuzzi a pagina 12

Dio tra le righe

Lorenzo Fazzini

In nulla e a tutto

«L'assolutizzazione di ciò che non è assoluto, ma relativo si chiama totalitarismo. Non libera l'uomo, ma gli toglie la sua dignità e lo schiavizza». Con la chiarezza che in tanti gli hanno riconosciuto, Benedetto XVI ha definito con queste parole scolpite la natura del totalitarismo, «l'assolutizzazione del relativo». Ne abbiamo ampie attestazioni anche nella nostra epoca, senza andare a rivangare i tempi passati (fascismo, comunismo, nazismo...). Certe ideologie del consumo, certe visioni della persona, certi sguardi sul mondo assolutizzano qualcosa di relativo e lo mettono al posto di Dio. Eric-

Emmanuel Schmitt, scrittore francese che altrove abbiamo citato, ce lo restituisce con parole taglienti nel suo *Concerto in memoria di un angelo* (e/o) quando scrive: «Delle sue varie attività - giocattoli, abbigliamento, gadget, pornografia - il merchandising religioso era quello che lo divertiva di più. "Da quando la gente non crede più in Dio, è disposta a qualunque cosa! Astrologia, numerologia, pratiche new age, rinascita dei santi. Bisogna approfittarne"». In questa denuncia, che riecheggia san Paolo e più recentemente Gilbert Keith Chesterton, riemerge la tentazione di farsi il proprio vitello d'oro invece che accettare il confronto con il Dio della vita, che chiama e interpellava.

Agorà

ANNIVERSARIO

75 anni fa la strage di Vergarolla

Bellaspiga a pagina 17

TELEVISIONE

Don Matteo, staffetta tra Hill e Bova

Lupi a pagina 19

CALCIO

Sciopero degli ultrà contro il Green pass

Martucci a pagina 20





Sinistra sottomessa

Femministe col burqa

Torna la sharia in Afghanistan, le donne si nascondono. Ma le compagne, sempre scatenate contro il sessismo, tacciono. Bisognerebbe andare in piazza a protestare. Se non ora quando?

**Accogliere solo chi fugge dal terrore
Sì ai profughi,
no ai clandestini**

ALESSANDRO SALLUSTI

Adesso pare che il problema sia se dare o no asilo politico ai cittadini afgani che per vent'anni hanno collaborato con i nostri soldati dislocati ad Herat e quindi compromessi con le forze di occupazione. Penso che il solo dubbio non faccia onore al nostro Paese e alla civiltà che pensavamo di poter esportare. Parliamo al massimo di qualche migliaio di persone, e delle loro famiglie, che sfidando le tribù talebane e le loro spie si sono fidati delle garanzie date dall'Italia in termini di protezione, di persone a volte preziose - come mi hanno raccontato negli anni i colleghi inviati al fronte (parola ufficialmente e ipocritamente bandita perché tecnicamente l'Italia non era in guerra ma in missione di pace come impone la nostra Costituzione) - per la sicurezza e la logistica dei nostri uomini. E che dovremmo fare ora, a missione fallita, per ripagarli della loro fedeltà? Abbandonarli al loro terribile destino già scritto, fingere di non averli mai conosciuti e in un certo senso arruolati? Non scherziamo.

Eppure c'è chi sui social sostiene: eh no, adesso basta profughi che ne abbiamo già abbastanza. I più stupidi arrivano a dire: mai terroristi talebani in casa nostra. Ecco, appunto: mai terroristi in casa, soprattutto perché se i nostri collaboranti afgani fossero talebani se ne sarebbero stati volentieri a Kabul e dintorni. Salvare le vite di chi ha aiutato i nostri soldati è un dovere, non una gentile concessione, e non c'entra proprio nulla con il problema dell'immigrazione clandestina fuori controllo. Chi scappa dal terrore non può essere tradito ancora.

Sì, è vero: pensavamo di esportare democrazia e ci ritroviamo a importare profughi, ma la colpa è nostra e non loro. Sono certo: Oriana Fallaci, donna non certo tenera, non avrebbe mai messo in pericolo la vita degli autisti, interpreti e informatori - indipendentemente dalla loro fede - che l'hanno aiutata a girare il mondo per raccontare magnificamente guerre e tragedie. In questa assurda storia afgana in quanto a tradimenti e pasticci abbiamo già abbondantemente dato anche se, non sempre, per colpa o volontà nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLGERE CINA E RUSSIA

Draghi ha un piano per risolvere la crisi

ELISA CALESSI → a pagina 7

ANNALISA CHIRICO

Se non ora quando? Quale sarà il momento giusto per dire che il patriarcato islamista fa a pugni con i diritti delle donne, che non c'è spazio per compromessi con chi intende imprigionare il corpo delle donne in un sudario di pietra? Se non scendiamo in piazza adesso, a Roma come a Parigi e a Londra e a New York, per protestare contro il ritorno dei barbuti, quale sarà il momento giusto? Forse quando sarà troppo tardi.

In questi giorni di immagini da Kabul, di conferenze stampa in mondovisione, di uomini ammassati (...)

segue → a pagina 3

Morti uguali, atteggiamenti diversi

La Chiesa non fermò l'aborto ma boicotta l'eutanasia

VITTORIO FELTRI

La notizia è interessante. La raccolta delle firme per introdurre l'eutanasia nella nostra legislazione tramite referendum ha raggiunto il quorum: 500 mila. Si andrà alle urne onde decidere: la situazione sarà presto nelle mani degli elettori. Personalmente sono contento che la scelta dipenda dall'orientamento in materia degli italiani. La democrazia questo prevede, sia il popolo a darsi le regole che desidera. Ciò detto dobbiamo registrare le reazioni della Chiesa.

Monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, si è affrettato a manifestare la sua contrarietà al plebiscito, affermando che gli uomini e le donne non sono proprietari della propria esistenza, la quale non può essere interrotta da un gesto di egoismo individuale. Infatti, secondo i cattolici, è Dio (...)

segue → a pagina 13

Quando non c'erano i talebani a Kabul si girava in minigonna

PIETRO SENALDI → a pagina 3



UN MEDICO PARLA A LIBERO

«Voglio scappare temo per i miei figli Il futuro è buio»

MIRKO MOLteni → a pagina 4

NON BASTANO LE ARMI

L'errore degli Usa: non aver tentato di capire il Paese

FRANCO NEROZZI → a pagina 4



glesssegi

Follia, sui social la accusano di scimmiettare le pose del Duce Meloni «fascista» pure per un tuffo in piscina

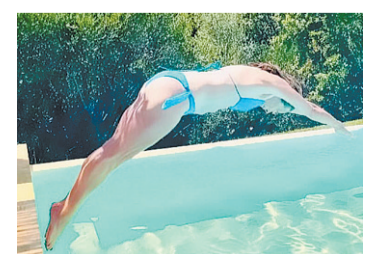
GIANLUCA VENEZIANI

Devono aver preso un bel colpo di sole o essere stati acccacciati dal sol dell'avvenire (e connesso oscuramento delle facoltà intellettive) per aver intravisto in quella foto un'evocazione dell'ostentazione fascista del corpo. O

un richiamo al Duce che nuotava gagliardo nel mare di Riccione, mostrando i muscoli temprati da allenamento e robusta fibra italiana.

Ma tant'è. Non appena Giorgia Meloni ha postato a Ferragosto la foto di un suo tuffo in piscina, (...)

segue → a pagina 8



Giorgia Meloni a Ferragosto

Parla Giovanni Toti

«Obbligare almeno gli ultra 50enni a farsi l'iniezione»

ANTONIO RAPISARDA



Presidente Giovanni Toti, con la sua proposta sul vaccino obbligatorio ai 50enni ha inteso intercettare la fascia degli (...)

segue → a pagina 11



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 26224,79 -0,85% | SPREAD BUND 10Y 104,85 +1,84 | €/€ 1,1767 -0,04% | BRENT DTD 71,08 +0,27% | Indici & Numeri → p. 23-27

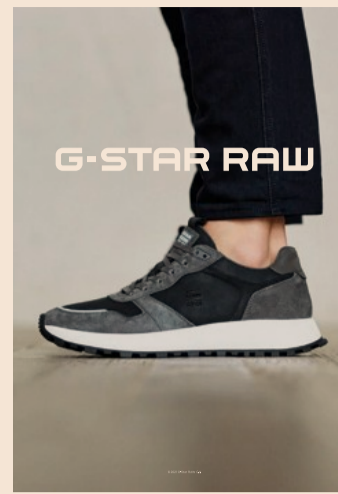
Scadenze fiscali
Entro agosto scattano 163 adempimenti tributari



Giovanni Parente
— a pag. 21

Diritto
Whistleblowing, nel Dl di riforma anche segnalazioni pubbliche

Giovanni Negri
— a pag. 19



Borse fredde sulla crisi afghana, pesano di più Covid e inflazione

Mercati

Milano in calo dello 0,85%
fanalino di cosa in Europa
Male anche Wall Street

Gli investitori temono anche
le ricadute geopolitiche
sulla politica interna Usa

Seconda giornata consecutiva di ribassi per le Borse dopo il ritorno dei talebani a Kabul. Le vicende afgane hanno però un peso relativo nel calo dello 0,85% accusato ieri da Piazza Affari (fanalino di coda di un'Europa scesa in media dello 0,12% e in una seduta con volumi limitati) o dell'avvio negativo di Wall Street. I timori degli investitori sembrano legati più all'andamento della pandemia, al riaccendersi dell'inflazione e alle ricadute del ritiro occidentale dall'Afghanistan sulla politica interna statunitense.

Carlini e Cellino — a pag. 3

4.479

LA QUOTA RECORD DELL'INDICE S&P TOCCATA LUNEDI

WALL STREET

S&P raddoppiato di valore in meno di un anno

Vito Lops — a pag. 3

Batterie elettriche del futuro, un business da 560 miliardi \$

Lo scenario

La produzione di e-car, pc e smartphone accelera gli investimenti nel settore

Allarme di Rystad Energy: tra 5 anni scorte insufficienti di litio, l'elemento base

Smartphone, computer, elettrodomestici. Ma anche auto elettriche, camion, navi; e mega accumulatori per stoccare l'energia delle città del futuro. Per tutte le batterie l'elemento principe è il litio, un metallo alcalino. Ne servirà sempre di più perché si produrranno sempre più batterie: entro fine decennio stimati investimenti per 560 miliardi di dollari. Si prevede che si passi da un fabbisogno di 250 mila tonnellate nel 2018 a 3 milioni nel 2028. Ma attenzione, avverte Rystad Energy: le scorte potrebbero scarseggiare dal 2026-7.

Annicchiarico — a pag. 4

INNOVAZIONE

Da settembre le domande per utilizzare 1 miliardo d'incentivi alla ricerca

Carmine Fotina — a pag. 5

Lavoro, ricollocamento in cinque percorsi

Maxi piano del Governo

Via a settembre con una dote di 4,9 miliardi: entro il 2025 3 milioni di destinatari

Arriva Gol, la "Garanzia di occupabilità dei lavoratori", con un finanziamento di 4,9 miliardi tra Pnrr e React-Ue. Si tratta del maxi piano del governo, su cui ha lavorato il ministro Orlando a partire dall'eredità ricevuta dall'esecutivo Conte, per segnare il rilancio da settembre di politiche attive e formazione (e che il Sole 24 ore è in grado di

anticipare). L'obiettivo del piano, articolato su 5 percorsi, è almeno 3 milioni di beneficiari entro il 2025, di cui almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55. Tra gli altri, potranno accedere a Gol i lavoratori in Cig.

Claudio Tucci — a pag. 6



Il volo della disperazione. Oltre 650 afgani su un aereo Usa da 150 posti: i piloti hanno deciso di rischiare e organizzato il salvataggio in autonomia

I Talebani: amnistia e lavoro alle donne ma con la Sharia

— Servizio a pagina 2

Borrell (Ue): «Hanno vinto, dobbiamo dialogare con loro»

— Servizio a pagina 2

Allarme per il gas, prezzi più che raddoppiati

Materie prime

Prezzi impazziti del metano. A breve le imprese dovranno fare i conti con i rincari del gas, che sono anche alla base degli andamenti della corrente elettrica. Il metano costa al borsino italiano Psv (Punto di scambio virtuale) attorno ai 45-46 euro per mille chilowattora, contro i circa 20 della primavera scorsa.

Jacopo Giliberto — a pag. 16

L'ANALISI

L'assordante silenzio Ue sui rincari e sulla politica energetica

di Davide Tabarelli
— a pag. 16

TRANSIZIONE ENERGETICA

Londra vara investimenti sull'idrogeno

Nicol Degli Innocenti — a pag. 8

PANORAMA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

La caduta di Kabul riaccende lo scontro politico sui migranti

Il ritorno dei talebani al potere in Afghanistan riporta il tema migranti in primo piano nello scontro tra i partiti italiani pronti alla campagna elettorale per le amministrative di ottobre. Il timore è che ai migranti provenienti dal Nord Africa si aggiungano gli arrivi via terra dei profughi afgani e il rischio di infiltrazioni terroristiche.

— a pagina 7

LESSICO INDUSTRIALE

QUELLO SCIOPERO ICONA DEL NOVECENTO

di Giuseppe Lupo — a pag. 11

INFRASTRUTTURE

Atlantia prepara la svolta dopo la vendita di Aspi

Bertazzo, ad di Atlantia, sta per chiudere la cessione di Aspi alla cordata Cdp che porterà in cassa 8 miliardi. Per la svolta il focus è su crescita all'estero in concessioni, aeroporti, sistemi di pagamento.

— a pagina 16

SIDERURGIA

Rottami ferrosi, preoccupa il freno della Ue all'export

Forte preoccupazione tra gli operatori della filiera italiana della elettrosiderurgia per le decisioni della Ue che vuole frenare l'export di rottame ferroso con pesanti conseguenze sulle quotazioni.

— a pagina 15

CONDOMINIO

Troppo rumore, le penali a carico del costruttore

Il rumore diffuso tra gli appartamenti di un condominio spesso risiede in difetti costruttivi. Il costruttore deve risarcire gli acquirenti degli appartamenti (il 25% del prezzo di compravendita).

— a pagina 22

DA DOMANI CON IL SOLE



Collana d'agosto
Imparare l'inglese leggendo le fiabe

— a 9,90 euro oltre il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

LA PRIMA SNEAKER ECOSOSTENIBILE DELLA COLLEZIONE FRED MELLO.

FREDMELLO®
NEW YORK 1982

Distributed and licensed by Nice Footwear S.p.a. - www.nicefootwear.it



GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Esperienza e passione
al servizio del tuo studio

- Suite per Commercialisti
- Suite per Consulenti del Lavoro
- Suite per Revisori Legali
- Suite per Consulenti Aziendali
- e molto altro ancora...

www.softwaregb.it
info@softwaregb.it - 06 97626328

**Le avventure dei tedeschi nell'Italia che tanto amano:
dalle multe da Ztl non identificabili al Caffè Greco chiuso**
Roberto Giardina a pag. 9

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Esperienza e passione
al servizio del tuo studio

- Suite per Commercialisti
- Suite per Consulenti del Lavoro
- Suite per Revisori Legali
- Suite per Consulenti Aziendali
- e molto altro ancora...

www.softwaregb.it
info@softwaregb.it - 06 97626328

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Delocalizzazioni imbrigliate

Un preavviso di sei mesi prima di chiudere l'azienda in Italia. Nomina di un advisor. Sanzioni e black list per chi beneficia di contributi e poi si sposta in un paese diverso

Chiusure aziendali con preavviso di almeno sei mesi. Nomina di un advisor interfaccia con le istituzioni e stesura di un piano per contenere le ricadute occupazionali ed economiche. Sanzioni e blacklist per chi usufruendo di agevolazioni per insediarsi in Italia delocalizzi successivamente, spostandosi in altri territori. Sono questi alcuni dei punti che emergono nelle bozze del decreto anti delocalizzazioni che sarà esaminato dopo la pausa estiva.

Bartelli a pag. 25

**IMPROVE
YOUR ENGLISH**

**Mantieniti
in esercizio
con l'articolo
a pag. 2**

Le afgane prime vittime dei talebani, ecco i racconti delle donne di Kabul



Terrore. Disperazione. La tragedia dell'Afghanistan è entrata come un pugno nello stomaco nelle case tutto il mondo con le sue crude immagini. Le donne sono le prime vittime di questa aberrazione. Un orrore che emerge anche dalle testimonianze in presa diretta raccolte dal Cisd, coordinamento italiani sostegno donne afgane, una onlus che meritoriamente in questi anni ha appoggiato il difficile cammino delle afgane verso l'emancipazione, un percorso ora bruscamente interrotto dalla presa del potere da parte dei talebani e che probabilmente avrà ripercussioni negative sul ruolo delle donne in altre parti del Medio Oriente.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVERSCIO

Matteo Miotto (Thiene, Vicenza) era un caporal maggiore degli Alpini che è morto nel 2010 in Afghanistan. Aveva solo 24 anni. Dal momento della scomparsa sono passati 11 anni ma la sua scomparsa fa ancora soffrire. Il padre **Francesco** lo ha voluto ricordare con la sua ultima lettera: «Queste popoli di terre sventurate, dove a comandare non sono solo i governanti ma ancora i capi clan, questi popoli hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti hanno marciato sulle loro case: invano». Il giovane alpino proseguiva: «Nel popolo afgano le tradizioni si ripetono immutate. Possiamo ritenere sbagliate, arcaiche, ma da migliaia di anni sono rimaste le stesse. E' gente che nasce, vive, muore per amore delle proprie radici, della propria terra e di essa si nutre». Sembra la prosa di un saggista, non un giovane alpino. Aveva capito tutto, prima dei capocioni.

**IO
IL MIO
110%
QUOTIDIANO**

**Doppio
binario per i
bonus edilizi**
Poggiani a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**IO
ONLINE** **Governo - L'atto
di indirizzo per
gli obiettivi di
politica fiscale**

**Cassazione - La
sentenza sul cambio
di destinazione**

**Pertinenze - La
sentenza sul lastrico
solare**

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemiens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB

SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it
info@softwaregb.it - 06 97626328

Le storie Pettegolezzi, vergogna e silenzi
ecco la depressione che porta ai suicidi

GIANLUIGI NUZZI - P.19



**NON LASCIAMO SOLO
CHI CHIEDE IL FINE VITA**

LUCETTA SCARAFFIA

Sono facilmente condivisibili alcune ragioni di chi sostiene il referendum per una legge che permetta il suicidio assistito e in un senso più largo l'eutanasia: tutti sappiamo che l'incredibile avanzamento della ricerca scientifica in campo medico ha anche un risvolto negativo. - P.28



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.226 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



I VINCITORI CERCANO DI RISTABILIRE L'ORDINE NEL PAESE. LA GARANZIA: "NON RIPRENDEREMO LA PRODUZIONE DELL'OPPIO". PONTE AEREO FINO AL 31 AGOSTO

Promesse da talebani

Il governo afghano: "Diritti alle donne ma rispettando la Sharia". Merkel sui profughi: "Coinvolgiamo i Paesi confinanti"

IL COMMENTO

L'ITALIA, L'EUROPA E LA REALPOLITIK

GIAMPIERO MASSOLO

Quello che sta avvenendo in Afghanistan non sorprende. Indigna sul piano umanitario e dei diritti, porta ad interrogarsi sul ruolo e l'affidabilità dell'Occidente, ma risponde a logiche mutate di cui va comunemente preso atto. Restare ancora - ha detto lunedì il Presidente Biden - non avrebbe cambiato la situazione. La prima circostanza nuova riguarda appunto gli Stati Uniti e i loro interessi evoluti nel tempo. L'intervento in Afghanistan è figlio di un'altra epoca. - P.27



GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Il portavoce dei Taleban ieri a Kabul ha risposto anche a una giornalista, velata ma non troppo. - PP.2-3
SERVIZI - PP.2-11

LE REAZIONI

Bruxelles: "Hanno vinto ora dobbiamo dialogare"

FRANCESCO OLIVO - P.4

Draghi: "Al G20 le scelte per risolvere la crisi"

ALESSANDRO BARBERA - P.9

Salvini: "Niente profughi prendiamone una decina"

SERVIZIO - P.9

L'ATLANTE OCCIDENTALE

LA FUGA DI BIDEN NUOVO BADOGGIO

DOMENICO QUIRICO

La insinuazione offensiva ha atteso solo poche ore. E piove dall'alto del comandante supremo Biden, il Badoglio della fuga afghana, un presidente in cui quello che appare di più grande è la banalità. È tutta colpa dei soldati afghani, ha sentenziato, avevamo organizzato benissimo a Kabul, ma quelli hanno pervertito tutto arrendendosi senza combattere. Voilà. Le sconfitte si assomigliano tutte quanto meno nelle scuse dei vinti: è sempre colpa di qualcun altro, gli alleati inaffidabili, le quinte colonne. - P.5



L'APPELLO

MA IO VI PREGO ACCOGLIAMOLI

LUIGI MANCONI

Si può provare - almeno - a "limitare il disonore", secondo quanto ammoniva tempo fa un intellettuale schivo come Piergiorgio Bellocchio. Tutti gli osservatori parlano in queste ore delle responsabilità degli Stati Uniti e dell'Occidente per ciò che sta accadendo in Afghanistan. E quanto ha scritto ieri Domenico Quirico non comunica solo l'emozione collettiva per una tragedia umanitaria, ma costituisce il rendiconto di un fallimento politico senza attenuanti. Basterà ora spargersi il capo di cenere. - P.27



LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL REGIME



AFP

L'INTERVISTA

MCCURRY: LA MIA KABUL PERDUTA

MARCO ZATTERIN

Steve McCurry ragiona sulla caduta di Kabul. Il grande fotografo è irritato per gli errori dell'Occidente e preoccupato per il futuro delle donne. «Mai stato facile per loro - dice - adesso sarà peggio». - PP.10-11

LA PRIMA PROTESTA PER LE VIE DELLA CAPITALE



TWITTER

IL CASO

RAGAZZE IN PIAZZA TRA FORZA E PAURA

FRANCESCA SFORZA

Non si sono viste molte donne nella fuga di massa dall'aeroporto di Kabul, in compenso ieri sono andate in piazza. Non scappavano, non chiedevano pietà, non si strappavano le vesti, manifestavano. - P.27

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Covid, il virus fantasma scatta l'allarme dei medici

FABIO POLETTI



SERVIZI - PP.12-15

TITO BOERI

"Errori dei sindacati su scuole e mense"

LUCA MONTICELLI

Tito Boeri, economista ed ex presidente dell'Inps, non condivide la battaglia che Cgil, Cisl e Uil stanno portando avanti contro il Green pass nelle mense aziendali. - P.13



IL DIBATTITO

LE STRANE AFFINITÀ TRA NO GREEN PASS

SALVATORE SETTIS

Tre punti di vista (alternativi) e due domande. Punto di vista A: il Covid-19 ha colpito oltre 200 milioni di persone (cento milioni nei primi 12 mesi, altri cento nei 6 mesi successivi). - P.29



SCARPA

MESCALTO THE FREEDOM FINDER.



FOR SERIOUS WALKERS ONLY

SHOP ONLINE - SCARPA.NET

BOB DYLAN ACCUSATO DI PEDOFILIA DOPO 56 ANNI

Se anche Tambourine Man molestava bambine

MICHELA MARZANO

Era il 1965, pochi mesi prima dell'uscita di *Like a Rolling Stone*, una delle più belle canzoni di tutti i tempi. Era il 1965 e, se le accuse di JC (che aveva allora 12 anni) dovessero essere confermate, Bob Dylan, utilizzando alcool e droghe, molestava sessualmente una bambina. Certo, non sta a noi pronunciarci sulla veridicità



o meno della denuncia depositata venerdì scorso dalla donna presso la Corte Suprema di New York - il portavoce di Dylan ha già fatto sapere alla BBC che si tratta di «un'accusa vecchia di 56 anni, falsa e che sarà rigorosamente contestata». Ma anche se non conosciamo i fatti, possiamo comunque interrogarci su una serie di questioni etiche che solleva questa brutta storia. - PP.22-23





€ 1,20

Fondato nel 1892



Mercoledì 18 Agosto 2021

Contattaci a te ne serve su ilmattino.it

colore: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Scavi delle meraviglie
Una mummia a Pompei:
il liberto brizzolato
che organizzava spettacoli
Carlo Arrivati a pag. 14



Il 21 settembre a Verona
Battiato sempre con noi
artisti di ieri e di oggi
per il tributo al maestro
Enzo Garofalo a pag. 15



Le colpe del disastro
TUTTI CONTRO
BIDEN
MA IL PROLOGO
È DI OBAMA

Mauro Casali

Nella coalizione sta spingendo anzitutto da Biden la parte forte, anche per il rischio di far fronte alle terribili immagini che provengono dall'aeroporto di Kabul, con afgani in fuga raggruppati e speranzosi in partizioni degli aerei americani in arrivo. Il presidente americano ha dichiarato che non si ritirerà mai da Kabul oltre che dopo i sei mesi di Biden dal febbraio 2020. Entusiasti di Trump, il segretario ha fatto il suo pieno di voti per la decisione che non intendeva passare la parola bellica afgana al suo presidente, cioè al suo successore. *Continuando a pag. 35*

Le idee
SE I CONTRARI
ALLA GUERRA
RIMPIANGONO
L'ESERCITO

Massimo Adorisio

Vediamo, meglio di un tale a non aver guardato i tank di 40 tonnellate dopo l'Algha senza le mille armi del sistema. La caduta di Kabul ha portato negli ultimi giorni il nostro Paese a un punto di crisi che il nostro sistema deve trovare un modo di uscire. In una sequenza drammaticamente accelerata. L'immediata rottura del governo italiano, la fuga del presidente Antonio Di Pietro, il precipitoso piano di rinascita di diplomazia e militari, la corsa dei civili all'acquisto, i riflettori di questa prima di lasciare la presa del palazzo presidenziale. Non dovremo fare così. Ma dovremo. *Continuando a pag. 35*

La Ue: trattare con i talebani

► Afghanistan, dialogo per evitare disastro umanitario e rischio terrorismo. La Nato: isolare gli estremisti. Sui profughi asse Draghi-Merkel. Il regime: «Amnistia e donne al governo ma con la legge della Sharia»

Albania e Kabul Fuggiaschi di ieri e di oggi, due immagini-simbolo



La foto di sopra: una nave con 400 profughi in fuga sopra il mare. Nella foto sotto: 20 mila afgani con l'Algha '21

Dalle navi al cargo, la ressa dei disperati

Enzo Garofalo a pag. 15

Cotti, Gatta, Petrucci, Pompetti, Rosone
Ventura, Verzosa e altri a pag. 2 e 7

Intervista a Akbari
Lo scrittore che fugge
a piedi «I nuovi capi
legittimati dagli Usa»

Francesco Akbari fuggito dall'Afghanistan a piedi con una sola valigia, oggi è uno scrittore di successo. «I talibani legittimati dagli Usa». *Torresella a pag. 5*

Incroci pericolosi
Il network fondato
sulla paura: legami
con al-Qaeda e Hamas

La rete afgana di legami tra i talebani e al-Qaeda, con una serie di contatti che si intrecciano nel territorio. *Torresella a pag. 5*

Sospesi a Napoli 100 sanitari No vax «Stop agli stipendi»

► Polidino e Carofelli, linea dura per medici e infermieri che non vogliono le doti. «Così ineluttabili i pazienti fragili»

Enzo Garofalo

Sono almeno cento i sanitari di Polidino e Carofelli per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative, senza stipendio. Il manager delle strutture: «Il nostro obiettivo è vaccinare il personale sanitario e i nostri pazienti che per fortuna sono fragili». Per chi non si vaccina, prevista anche la sospensione del personale. *Enzo Garofalo*

Brusaferro
«I bambini vanno
protetti: vaccino
l'arma più potente»



Enzo Garofalo a pag. 5

Insigne, stop per un'inflamazione
Juan Jesus, l'affare è low cost
Manolas a un passo dall'addio



Foto: Twitter.com/psg

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?

SOSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 180021 -
 Venerdì 17/08/21 22.03



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCLEDÌ 18 AGOSTO 2021

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 195 - 1.50 euro*



KABUL IN MANO AI TALEBANI

Berlusconi: «Inaccettabile rassegnazione dell'Occidente»

Draghi: «Ue sarà all'altezza». Ma teme l'ondata di profughi

di **Fabrizio de Feo**
e **Adalberto Signore**

■ Silvio Berlusconi interviene sulla crisi in Afghanistan: «La rassegnazione dell'Occidente di fronte a quello che sta accadendo a Kabul è inaccettabile». Il premier Draghi intervistato dal Tg1: «La Ue ce la farà». Ma ora teme un esodo di massa.

alle pagine **2-3**

QUESTA EUROPA SENZA UN DESTINO

di **Vittorio Macioce**

Kabul non è lontana. La sua resa è un'altra storia che l'Europa non sa come affrontare. Non trova le parole e ancora una volta si ritrova a fare i conti con quello che è: pezzi sparsi su una scacchiera dove i giganti sono altri. Che fare, adesso? La risposta è un senso di inettitudine. Si sta qui a inseguire le scelte di Washington. L'America che torna a mostrare il suo volto di impero riluttante, disinteressata a presidiare gli angoli caldi del mondo, stanca di guerre lunghe e dispendiose, che evocano i fantasmi del Vietnam e sono comunque una buona scusa per tornarsene a casa. È quello che ha fatto capire Joe Biden, il presidente che avrebbe dovuto illuminare la democrazia dopo i tempi bui di Trump. Biden, l'amico dell'Europa. Non abbastanza, però. Non c'è nessun ponte a unire le due sponde dell'Occidente. Non quando serve. L'America di Biden ha preso ancora più velocemente la strada dell'isolazionismo. La domanda in fondo è sempre la stessa: ne vale la pena? No, soprattutto se ormai faticati a percepirti come una potenza globale. Non ce la fai, perché alla fine i gendarmi del mondo non piacciono a nessuno. L'America si faccia gli affari suoi. L'America pensi agli americani. L'America sta bene a casa sua. Trump ascoltava le paure viscerali della provincia, Biden sente le prediche degli intellettuali. Tutti e due in fondo non sanno che farsene del canone occidentale. Sono tutte questioni che la Cina neppure prende in considerazione e si muove alleandosi con chi conviene. Ci sono i talebani? Eccoli pronti a trafficare sulla via della seta.

È l'Europa che in questo grande gioco non trova un ruolo. Arriva sempre in ritardo e trova perfino il tempo di stupirsi, per poi battersi il petto. Non si è ancora decifrato il futuro dopo la pandemia e ci si ritrova a confrontarsi con un nuovo esodo. È la fuga di chi in Afghanistan non vede una vita. La strada della libertà porta ancora in Europa. Solo che qui l'orizzonte è stretto e ci si sente vecchi e ogni governo quando è il momento di riconoscersi in una storia comune pensa a quanto gli costa. Neppure questa volta ci sarà una strategia. L'istinto è chiedere aiuto al vicino di casa. Non importa se è cattivo. Lo paghi e ti fai ricattare. Il signor Erdogan è già pronto a trattare.

Non ci sarebbe da dire pazienza. L'Europa pesa se è una visione del mondo. È quell'idea di libertà e democrazia. È i diritti sacri e inviolabili dell'umanità, individuo per individuo. Se le togli questo è solo un continente alla periferia del mondo. Lì a Kabul c'è un popolo a cui abbiamo promesso la libertà, ma stiamo discutendo sul modo migliore per lavarcene le mani. Rassegnati, come sempre, al peggio.

L'IMMAGINE SIMBOLO DEL CARGO SUPER AFFOLLATO: 640 A BORDO

Salvarne il più possibile, la scelta coraggiosa dei piloti

di **Andrea Cuomo** e **Chiara Giannini**

alle pagine **6-7**



SALVEZZA Il cargo Usa partito con 640 afghani a bordo. L'aeroporto della capitale è tornato operativo

SICILIA E SARDEGNA GIÀ IN «GIALLO»

Aumentano i morti Quanti senza siero?

di **Valeria Braghieri** e **Enza Cusmai**

■ I numeri sulla quarta ondata del Covid parlano di un virus che continua a mietere vittime, anche se tra queste non si conosce con esattezza il numero di non vaccinati. Ieri sono stati 54 i decessi (non si verificavano dal 25 giugno) e 5.273 i nuovi contagi. Sale inoltre il tasso di occupazione dei reparti di terapia intensiva in tutta la penisola. In particolare, in Sardegna è stata superata la soglia del 10% nelle rianimazioni, mentre la Sicilia ha sfondato quota 15% nei reparti ordinari.

con **Caperna** e **Napolitano** alle pagine **14-15**

CONSEGUENZE FINANZIARIE

La variante afghana frena i mercati

di **Rodolfo Parietti**

■ Adesso, con Kabul finita in mano ai talebani, neppure i mercati possono più far finta di niente. L'Afghanistan diventa la variante non prevista, la mina inattesa posta sullo scacchiere geopolitico, un'altra spina nel fianco della ripresa economica. Ancora occupate, appena lunedì scorso, a prevedere come si muoverà la Federal Reserve, le Borse si sono messe ieri in modalità risk off. Nessuno azzarda, piuttosto si vende: col risultato di schiacciare gli indici verso il basso.

a pagina **3**

DENUNCIATO IL CANTAUTORE OTTANTENNE

Un'altra violenza sulle donne Bob Dylan accusato dopo 56 anni

di **Daniele Abbiati**

GENIO SVELATO
Il vero Mozart,
arriva
la biografia
definitiva

di **Mattia Rossi**

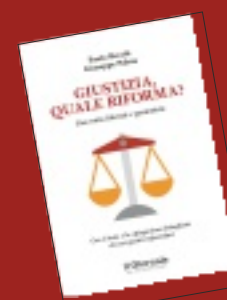
a pagina **24**

Il grottesco record di accusato più vecchio, di Matusalemme dello stupro, appartenerrebbe a Bob Dylan, raggiunto pochi giorni fa, a 80 anni suonati e cantati il 21 maggio scorso, dall'infamante avviso di non garantita garanzia. Il fatto sarebbe avvenuto (e anche questo ha tutta l'aria di candidarsi a primato mondiale) 56 anni fa, nel 1965. Quando la donna in questione era una bambina di 12 anni.

a pagina **16**

Da oggi in edicola
con «il Giornale»

Giustizia da riformare:
guida ai referendum



IL PRESIDENTE-PILATO

La linea Biden e il fronte con Pechino

di **Paolo Guzzanti**

E se avessimo mantenuto un contingente militare in Libia, invece di mandare a morire 54 (...)

segue a pagina **10**

TRA GUERRA E CARESTIA

Impossibile accogliere tutti i rifugiati

di **Marco Gervasoni**

«**C**redo che non dovremmo diffondere il segnale di poter accogliere tutti coloro (...)

segue a pagina **4**

STEFANO DAMBRUOSO

«Pericolo jihad Sarà finanziata con l'oppio»

di **Manila Alfano**

■ Il magistrato anti-terrorismo Stefano Dambruoso prevede una rinascita della jihad con il traffico di oppio.

a pagina **11**

MINISTRI IN AULA SOLO IL 24

Nessuna fretta Parlamento chiuso per ferie

di **Giacomo Susca**

Può sembrare un paradosso, eppure nel Paese che ha brevettato i governi balneari ci si è fatti (...)

segue a pagina **2**

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 18 agosto 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 1870
100% ORZO ITALIANO

Tra Viterbo e Grosseto: la rivolta dei sindaci

Un altro morto al rave illegale «E lo Stato dov'è?»

Celata a pagina 11 e commento di Fachin a pagina 2



Intervista a Maria Elena Boschi

«L'Italia dica no alle minacce degli estremisti»

Caroppo nel Fascicolo Regionale

ristora
 INSTANT DRINKS

I talebani offrono perdono (e Sharia)

I leader all'Occidente: «Nessuna vendetta, vogliamo pace. Le donne? Le rispettiamo ma devono adeguarsi alla legge islamica»
 Biden in crisi, crolla il gradimento. Europa alle prese col nodo profughi. Draghi: «Accoglienza mirata». Duello Pd-Lega

Servizi da p. 3 a p. 9

Biden e la teoria del disimpegno

Usa e... getta Il nuovo cinismo americano

Roberto Giardina

Gli italiani e gli europei di una certa età sono cresciuti nel mito dell'America. Noi, la generazione di John Wayne, il cowboy vittorioso, e di James Stewart, il cittadino che si batte da solo contro le ingiustizie. Da bambino sentivo un brivido quando al cinema risuonava l'inno dei marines, o la tromba che annunciava la carica del Settimo Cavallerieri. Arrivano i buoni e vincono sempre, gli americani sono i buoni.

Già da ragazzo mi resi conto che non era vero né l'uno né l'altro. Tradimento, delusione per il ritiro precipitoso dall'Afghanistan? La realtà non è un film di Hollywood. La fine era prevedibile prima dell'inizio.

Continua a pagina 2

FUGA DA KABUL E CAOS: IN 640 STIPATI IN UN CARGO USA DA 150 POSTI GLI AFGHANI NON SI FIDANO DELLE APERTURE SU DONNE E DIRITTI UMANI



VOLO DI STATO

Gli afgani stipati nell'aereo Usa a Kabul. I piloti decollano lo stesso L'immagine fa il giro del mondo

Farruggia e Coppari da pagina 3 a pagina 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Aumentano i casi Si riaprono i reparti Covid

Olivelli in Regionale e in Cronaca

Firenze

Piazza Libertà, trovati reperti Stop ai lavori

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Tre milioni di euro per restaurare il palazzo di San Firenze

Servizio in Cronaca



Il Nobel Dylan: «Non violentai quella donna»

Accusato dopo 60 anni I fan di Bob in rivolta

Di Clemente a pagina 13



Il mondo del regista geniale rivive nel museo

Amarcord Fellini è realtà Rimini sogna in grande

Spadazzi a pagina 19

CORRADO FABBRI
"LORD KELLY"
 Il ladro d'informazioni
 romanzo autobiografico

L'Arsenio Lupin delle truffe informatiche, si racconta in un coraggioso libro autobiografico che svela i segreti del Social Engineering.

Arriva nelle librerie l'esplosivo romanzo autobiografico di Corrado Fabbri, "Lord Kelly - Il ladro di informazioni" che abbina il racconto coraggioso e avvincente di una vita avventurosamente vissuta oltre i confini della legalità alle sorprendenti rivelazioni sui metodi e sulle raffinate tecniche utilizzate in prima persona per violare i sistemi informatici più inaccessibili.

Considerato uno degli hacker e ingegneri sociali più temuti degli ultimi decenni.

www.booksprintedizioni.it

Ci sono **occasioni** che fanno davvero comodo.
Scopri i nostri Saldi fino al **50%!**
Chateau d'Ax
 LA CASA SECONDO TE

CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Mercoledì 18 agosto 2021
 Anno XXXIX - Numero 227 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Per evitare di lasciare cattedre scoperte l'Ufficio regionale ha rifatto le graduatorie. Resta il nodo dei punti decurtati

Scuola, corsa contro il tempo per i prof

Primo piano

Governo al lavoro sul decreto
 Multe a chi delocalizza
 dopo aver ricevuto aiuti



→ a pagina 2 **Gasbarri**

A due giorni dalla presa del potere
 I talebani garantiscono:
 "Non faremo vendette"



→ a pagina 3

Ottanta pittori ai Vinarelli di Torgiano



In piazza Soddissfatto il presidente della Pro loco, Stefano Burini, che annuncia un'edizione in autunno della manifestazione (foto Punzi) → a pagina 14

PERUGIA

■ Tirano un sospiro di sollievo centinaia di docenti precari iscritti nelle graduatorie online, le Gps che già l'anno scorso avevano mostrato impressionanti limiti. Nella tarda serata di ieri nel sito dell'Ufficio scolastico è stato pubblicato il decreto di rettifica delle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie dei docenti della secondaria di II grado. Restano, comunque, le polemiche.

→ a pagina 5 **Turriani**

TERNI

Quattromila evacuati
 per far brillare bomba

→ a pagina 26

MAGIONE

Pedofilia, il prete
 resta in carcere

→ a pagina 15

Ventuno associazioni:
 "Pronti ad accogliere
 i profughi afgani"

PERUGIA

■ "Nell'ipotesi di un corridoio umanitario per l'Afghanistan l'Umbria è pronta a fare la sua parte". A dirlo è il prefetto di Perugia, Armando Gradone. Ventuno associazioni intanto lanciano la richiesta di accoglienza.

→ a pagina 9 **Antonini**

Un luogotenente delle Fiamme Gialle, sospettato di aver ricevuto mazzette da quattro imprenditori, deve pagare 75 mila euro

Corte dei Conti condanna finanziere a risarcire lo Stato

PERUGIA

Piano anti sosta selvaggia all'ospedale



→ a pagina 12

PERUGIA

■ Luogotenente della Finanza condannato dalla Corte dei conti a risarcire di 75 mila euro il Mef per "danno da tangente". La Procura contabile ha citato il finanziere perché nell'ambito di ispezioni fiscali aveva chiesto a quattro imprenditori "il versamento di denaro affinché l'ispezione si potesse concludere senza contestazioni". Secondo gli inquirenti avrebbe preso mazzette per 75.000 euro. Ieri è stata depositata la sentenza che lo condanna a risarcire lo Stato della stessa cifra.

→ a pagina 5 **Antonini**

FOLIGNO

Scomparso da una settimana
 Trovato morto all'Agorà

→ a pagina 23

CAMPELLO SUL CLITUNNO

Manca assessore donna
 Sindaco pubblica annuncio

→ a pagina 25

Sport

CALCIO

Grifo rebus attacco per mister Alvini
 Carretta in dubbio, Vano squalificato
 Solo Murano e Bianchimano al via

→ a pagina 34 **Forciniti**



CALCIO

Il Gubbio incontra subito l'ex Megelaitis a Viterbo

→ a pagina 34 **Grilli**

CANOTTAGGIO

Pallozzi, argento mondiale da favola
 Lo junior ternano: "Sogno le Olimpiadi"

→ a pagina 36 **Pioppi**



CALCIO

Le Fere regalano solo perle in Coppa Italia
 Ora sotto con il campionato, c'è il Brescia



→ a pagina 35 **Fratto**

CORRIERE DELL'UMBRIA
 DIGITAL EDITION

SFOGLIA IL TUO QUOTIDIANO
 SU PC, TABLET
 E SMARTPHONE



SCEGLI L'OFFERTA
 CHE FA PER TE



1 copia € 1,09 | 1 settimana € 5,49 | 1 mese € 19,99 | 3 mesi € 49,99 | 6 mesi € 89,99 | 1 anno € 159,99

10818
9 477039 11699015



l'organizzazione storica della proprietà immobiliare

www.confedilizia.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



dal 1883, a difesa del proprietario di casa

www.confedilizia.it

Mercoledì 18 agosto 2021
Anno LXXVII - Numero 226 - € 1,20
Sant'Elena

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

In migliaia fregandosene del virus per il rave fuori legge nel viterbese. C'è scappato il morto ma nessuno li ferma

Lo Stato in ginocchio



Il Tempo di Oshø

Mourinho duro contro Dzeko «Sorpreso dalla sua partenza»



Zotti a pagina 21

... C'è una zona in Italia che ormai da diversi giorni è terra di nessuno. È un'area verde nei pressi di Valentano dove da giorni va in scena in rave party non autorizzato che ha già prodotto un morto e tre ricoveri per coma etilico. Il tutto alla faccia delle regole anti-covid. Ma lo Stato dov'è?

Buzzelli a pagina 3

L'Italia e l'Europa stanno a guardare

Dopo la fuga da Kabul è scaricabarile sui rifugiati

Capello a pagina 4

Pesa l'aumento dei ricoveri

Torna l'incubo zona gialla per le regioni a rischio

Antonelli a pagina 2

Donne sempre più nel mirino

I talebani ora fanno i buoni ma applicano la sharia

Amata e Frasca a pagina 5

Incendio sulla Laurentina manda in tilt la Capitale. In fiamme la pineta del Presidente

Nube di fumo nera spaventa Roma

Gobbi a pagina 11

RIPARA OROLOGI E CAMBIA MOBILIA

Draghi a Palazzo Chigi aggiusta quel che Conte ha ridotto in pezzi

Bincher a pagina 7



Fedez tace solo perché sta riflettendo su che cosa cantare a Kabul

FESTIVAL DELLA PIANA DEL CAVALIERE V EDIZIONE

1-12.09.2021 ORVIETO

BIGLIETTI +39 327.8690329 FESTIVALPIANADELCAVALIERE.IT

Il diario

di Maurizio Costanzo



Leggo, in una cronaca, che un altro anziano, un nonno, è stato a lungo maltrattato. Mi è tornato alla mente quanto detto da Papa Francesco in occasione della Giornata Internazionale dei Nonni. Il Papa ha detto: «Non sono scarti della vita, da buttare. I giovani devono unirsi a loro per plasmare il futuro. L'individualismo alla base del nostro sistema sociale, uccide». Come non dare ragione al Papa e come non cercare di impedire che le persone anziane vengano maltrattate?

IL CALDO TI BUTTA GIÙ?



IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Gli auguri al fondatore del Cet di Avigliano

**«Buon compleanno
Grazie Mogol
85 anni di creatività»**

A pagina 17



Incubo-incendi, i testimoni

**«Era un inferno
I vigili del fuoco
ci hanno salvati»**

Tavecchio a pagina 5



Folle tenta di affogare imprenditore umbro

Aggredito mentre era sul gommone al porto di Ancona da un 24enne algerino che non conosceva

Bignami a pagina 3

ORVIETO

Dopo 15 spinelli
ragazza aggredisce
un'anziana
con l'annaffiatoio

A pagina 17

Città di Castello

**Bacchetta:
«Io, socialista
e juventino
per sempre»**

Miliani a pagina 13



RIENTRO A SCUOLA, L'ASSESSORE AGABITI: «POTENZIEREMO I TRASPORTI»

LA CARICA DEI 147 BUS

S. Angelici a pagina 2



SAN FELICIANO

Sesso in chat
Il gip ha deciso,
don Vincenzo
resta in carcere

A pagina 3

Foligno

**Ritrovato morto
in una baracca
il 43enne
scomparso**

Orfei a pagina 14

Campello sul Clitunno e le quote rosa

**Sindaco cerca
assessore donna
con un bando**

L'opposizione: «Procedura inconsueta
Per noi la Giunta è arrivata al capolinea»

Peppoloni a pagina 15

Terni

**Ordigno bellico
Evacuazione
per quattromila**

Residuo della seconda guerra mondiale
Domenica le operazioni di rimozione

Cinaglia a pagina 16

SI AVVISANO TUTTI
I VISITATORIche dal 1° agosto 2021
**LA FORESTA FOSSILE
DI DUNAROBBA****È STATA SPOSTATA!**Ma solo per esser messa
al centro del nostroMOFF
Art
Museo Open della Foresta Fossilesurgente
muove le cose50 KM QUADRATI
DI PURE E VARIE
BELLEZZEPer saperne di più
www.forestafossile.it
www.surgente.it
0744/940348



Il Messaggero



€ 1,40

NAZIONALE



Mercoledì 18 Agosto 2021 • 5.ª Edizione

IL GIORNALE DEL MATTINO

Contenuto in qualità di € 0,25

DEI FALCONI E DEI LUPI

230.718
Ripartizione del patrimonio

74.007.166
Ripartizione del patrimonio

+78,4% | **-72,6%**

Ultimo scambio 80 anni fa
Spunta la trattativa choc tra Lazio e Roma: per la fascia sinistra Sarri vuole Pedro

Soldo Sport



La finanza per tutti
L'ABC del risparmio: «Puntare sulla protezione»
Quando l'assicurazione diventa investimento

Chiosco da pag. 13 a pag. 15



Il nuovo Afghanistan
Il rischio di dare una casa ai terroristi

Andrea Margalotti

Molte cose si sono fatte in questi giorni. Per ora è da lui che si sta muovendo il capo dei servizi segreti, il generale Marco Santoro. Il suo ruolo è quello di coordinare le attività di intelligence e di sicurezza. In questi giorni ha parlato con i capi delle missioni internazionali, gli Stati Uniti e l'Onu, e ha parlato con il presidente Biden. Ha anche parlato con il capo della diplomazia, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Ha anche parlato con il capo della giustizia, il ministro della Giustizia, Paola Severino. Ha anche parlato con il capo della sanità, il ministro della Sanità, Roberto Speranza. Ha anche parlato con il capo della difesa, il ministro della Difesa, Guido Carli. Ha anche parlato con il capo della polizia, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Ha anche parlato con il capo della giustizia, il ministro della Giustizia, Paola Severino. Ha anche parlato con il capo della sanità, il ministro della Sanità, Roberto Speranza. Ha anche parlato con il capo della difesa, il ministro della Difesa, Guido Carli. Ha anche parlato con il capo della polizia, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Draghi: i nostri caduti sono eroi

► Il premier: «Asse con Merkel, Ue e G20 garantiranno accoglienza ai profughi e sicurezza»
Prima conferenza dei talebani: «Amnistia e donne al governo, ma nel rispetto della Sharia»



Le donne che non mollano: «A Kabul a volto scoperto»

Infanzia in un mondo dove la donna è vista come un oggetto. In Afghanistan, le donne si battono per essere riconosciute come cittadini a pieno titolo. A Kabul, a volto scoperto.

ROMA - I nostri caduti in Afghanistan sono degli eroi. Lo dice il premier Mario Draghi, che aggiunge: «I loro sacrifici non è stato vano». Con lui il premier ha voluto far sapere la propria reciproca riconoscenza a Kabul, dello Stato islamico. Aveva con lui il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Ha anche parlato con il capo della diplomazia, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Ha anche parlato con il capo della giustizia, il ministro della Giustizia, Paola Severino. Ha anche parlato con il capo della sanità, il ministro della Sanità, Roberto Speranza. Ha anche parlato con il capo della difesa, il ministro della Difesa, Guido Carli. Ha anche parlato con il capo della polizia, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Bilancio tragico di vent'anni

Il fallimento americano costato come tre Recovery

Francesco Gallo

Chiamato il bilancio di vent'anni di presenza degli Stati Uniti in Afghanistan. Il costo dell'operazione è di 200 miliardi.

Il popolo dei finti poveri ha evaso 264 miliardi

► Il Fisco studia una sanatoria per recuperare i soldi
La privacy impedisce le indagini sui conti correnti

ANDREA BIANCHI

Schierano e schiamano. E il Fisco, per via della privacy, ha poche armi per sanzionarli. E loro, con il loro fisco, hanno evaso 264 miliardi di euro.

Rogo doloso a Castelporziano

Gli incendiari d'Italia, patologia da investigare

Paolo Grassi

Abraccio abbracciato alla prima di Castelporziano, un incendio doloso che ha ucciso 11 persone.

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 26/08/2021

www.gruppoalbatros.it

GIUSEPPE VECCHIO
HABEAS CORPUS / CODICE INVERSO

Su morti e ricoveri. Usa e Israele: si terza dose Covid. Sicilia gialla da lunedì E la Sardegna è sotto esame

Mario Evangelisti

L'Italia torna al verde. Il paese di domani è di questo verde. Ma il governo, con i suoi decreti, sta cercando di far capire che non è tutto.

BIOS

LE VOSTRE ESIGENZE AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO ANCHE NEL MESE DI AGOSTO

06 809641
gruppobios.it | bios-pediatrica.it
info@bios-mat.it

L'INFERNO AFGHANO

“Salvare i profughi e le donne”

Decine di migliaia in fuga, l'Europa si mobilita. Riprese le evacuazioni da Kabul. Borrell, capo della diplomazia a Bruxelles: "Parleremo con chi ha vinto". Il nuovo regime talebano promette un'amnistia per gli ex funzionari del governo Ghani e "il rispetto dei diritti umani, ma sotto la legge coranica"

Draghi: i nostri caduti sono stati eroi. Il G20 gestisca questa emergenza

L'editoriale

Il dilemma dell'Occidente

di Ezio Mauro

Ma l'Occidente è un impero o è una civiltà? Siamo di nuovo davanti a questo dilemma, dopo che gli errori americani di calcolo politico e la mancanza di una strategia diplomatica negoziale hanno trasformato la fine della guerra in Afghanistan in una fuga rovinosa.

● a pagina 27

Il commento

Le nostre lacrime per quelle ragazze

di Natalia Aspesi

Perché nelle terribili immagini della folla in fuga all'aeroporto di Kabul non si vedono donne? Perché solo gli uomini vogliono fuggire mentre le donne forse vorrebbero ma si sono chiuse in casa? O non vogliono abbandonare i figli? O i loro uomini glielo hanno addirittura impedito?

● a pagina 27



▲ La bandiera Un combattente talebano issa un vessillo a Kandahar, in Afghanistan

L'intervista

Rashid: "La Ue si prepari a una crisi gigantesca"

di Francesca Caferri ● a pagina 5

È corsa contro il tempo per salvare i profughi e le donne dall'Afghanistan riconquistato dai talebani. L'Europa si mobilita. Il nuovo regime promette un'amnistia e il rispetto dei diritti, ma secondo la sharia. Draghi: il G20 gestisca la crisi.

I servizi ● da pagina 2 a pagina 13

La fuga

Stipati nel cargo Usa senza un sorriso

di Stefano Massini ● a pagina 5

Kabul

L'ordine islamico regna nella capitale

di Giampaolo Cadalanu

Per adesso, devono far vedere la faccia buona, quella sorridente. I ragazzi in turbante nero che si accalcano sulla giostra di un parco per bambini sul video postato in Rete appaiono quello che sono: giovani e ingenui. È così che si vuole presentare al mondo la leadership dei talebani.

● a pagina 2

Herat

Il censimento dell'orrore

di Pierluigi Bussi

A Herat, dopo la conquista dei talebani della città e di tutto l'Afghanistan, si vive in una situazione surreale di calma apparente. Da un momento all'altro potrebbe trasformarsi in un inferno, soprattutto per le donne. Lo conferma Halima, una ventottenne che, al pari delle sue coetanee, vive nel terrore.

● a pagina 3

SCARPA



FOR SERIOUS WALKERS ONLY

SHOP ONLINE - SCARPA.NET

Piano di Figliuolo

Virus, mascherine Ffp2 gratuite agli studenti

di Ernesto Ferrara e Viola Giannoli

Mascherine Ffp2 gratis per tutti gli studenti che utilizzano autobus, tram e metro per andare a scuola. L'idea lanciata ieri dal sindaco Nardella in un'intervista a Repubblica Firenze ha raccolto il favore del commissario Figliuolo.

● a pagina 16

Altri tre in ospedale



Viterbo, il rave che nessuno riesce a fermare

di D'Albergo e Vitali ● alle pagine 18 e 26

Giovani favolosi



Lucio Corsi il cantastorie degli animali

di Simonetta Scandivasci ● alle pagine 30 e 31

CORRIERE DELLA SERA



Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 47821
Roma, Via Campana 10/C - Tel. 06 49821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 47821
mail: servizioclienti@corriere.it



La nuova scoperta
L'ex schiavo mummificato
Pompei continua a stupire
di Paolo Conti
a pagina 32



Oggi in edicola
Gli eroi dell'antichità,
tra tiranni e condottieri
con le opere di Manfredi
Il primo volume a 8,90 euro
più il prezzo del quotidiano



Afghanistan I toni più moderati non rassicurano la popolazione che continua a fuggire. Letta invita alla mobilitazione per i profughi, Salvini frena

Talebani, promesse e paura

«Niente vendette e burqa, le donne all'università». Ma avvertono: tutti devono sottostare alla legge islamica

IL PASSO INDIETRO DI BIDEN

di Giuseppe Sarcina

Per Joe Biden la cosa più bruciante è essere accusato a Donald Trump. Il parallelo sta tenendo banco sui media americani e internazionali: al netto delle differenze di stile, tutti e due sono confusi e confusionari. Indifferenti fino a sconfiggere nel citismo. Alla Casa Bianca si teme che il catastrofico ritiro dall'Afghanistan possa cancellare l'immagine di un'America «di nuovo a capofitto», di nuovo «faro del mondo».

continua a pagina 26

C'È ANCHE IL RISCHIO PAKISTAN

di Danilo Taino

Lo scorso 1° maggio, il settimanale Economist pubblicò una copertina con la quale individuava il «posto più pericoloso sulla Terra». E mostrava la mappa di Taiwan, minacciata di diventare in tempi non lontanissimi oggetto di scontro, potenzialmente anche armato, tra Cina e Stati Uniti. Tre mesi e mezzo dopo, il podio è cambiato. Sul gradino più alto sta salendo l'Afghanistan: meglio ancora, il confine tra Afghanistan e Pakistan.

continua a pagina 26



Il portavoce dei talebani Zabihullah Mujahid durante la prima conferenza stampa a Kabul, in Afghanistan

I talebani provano a mostrarsi al mondo con un volto moderato e ieri hanno organizzato una conferenza stampa a Kabul, sorridendo e rispondendo alle domande dei giornalisti. Annunciano l'amnistia per i funzionari governativi che «non saranno toccati e non subiranno alcuna vendetta». Promettono alle donne di lasciare «lavorare e studiare all'università» e non imporranno «il burqa». Ma tutti dovranno sottostare alla sharia, «la nostra legge islamica». Gli afgani però continuano a non fidarsi, temono il regime e provano a scappare in ogni modo dal Paese. Profughi. Letta invita alla mobilitazione. Salvini frena.

di pagina 2 a pagina 8
M. Cremonesi, Nicastro
Serafini, Sorra

IL FILOSOFO WALZER

«Troppi errori
per creare
una democrazia»

di Viviano Mazza

a pagina 5

DRUGA E POTERE

Quei miliziani
dell'eroina
tra miliardi
e geopolitica

di Roberto Saviano

Non ha vinto l'islamismo, in queste ore, dopo oltre vent'anni di guerra. Ha vinto l'eroina. Il libro è chiamato: miliziani islamisti: i talebani sono narcotrafficanti. Se si leggono i report dell'Unodc, l'ufficio droghe e crimine dell'Onu, da almeno vent'anni troverete sempre lo stesso dato: oltre il 60% dell'eroina mondiale è prodotta in Afghanistan. Questo significa che i talebani, assieme ai narcos sudamericani, sono i narcotrafficanti più potenti del mondo.

continua a pagina 9

L'INCHIESTA

Clan, sharia, cellulari
Ecco chi sono
e che cosa vogliono

di Lorenzo Cremonesi

Combattenti duri, formati nelle guerre. Nascono da clan religiosi del pashtun tra Afghanistan, Pakistan e Kashmir. Ma chi sono oggi i talebani? Si fanno fotografare, hanno i cellulari e sono attenti alla diplomazia. Ma in verità si conosce molto poco dei loro equilibri interni e dei rapporti con Isis e Al Qaeda.

a pagina 3

GIANNELLI

NUOVI PRINCIPALI DI CONTRIBUTO AL VOTUS TALEBANO



IL PREMIER RICORDA I NOSTRI 54 SOLDATI MORTI: ERM

Draghi sull'accoglienza
«La Ue sarà all'altezza»

di Marco Galluzzo

54 italiani morti in Afghanistan «sono eroi» dice il premier Mario Draghi. «Faremo di tutto per aiutare la popolazione afghana» e l'Unione Europea «sarà all'altezza» di questo compito. Sui profughi «ho parlato con Merkel».

a pagina 4

LO SCENARIO

**Al Qaeda, Isis,
e gli altri:
i fili del terrore**

di Guido Olimpio

a pagina 8

La scuola riaprirà ancora senza regole

Dal controllo dei green pass al distanziamento: la normativa arriverà solo a settembre

IBATI, LE SCELTE

**Vacciniamoci,
la sfida decisiva
si gioca adesso**

di Sergio Harari

Ci sono molte buone ragioni per vaccinarsi contro il Sars-CoV-2 e le evidenze scientifiche si rafforzano di settimana in settimana.

continua a pagina 11

di Gianna Fregonara

La legge per il ritorno in classe in sicurezza arriverà dopo il 15 settembre, la data di inizio delle lezioni nella maggior parte delle scuole italiane. Controllo dei green pass, distanziamento e vaccinazioni obbligatorie: per ora si viaggia a vista tra protocolli, note tecniche e circolari. In caso di docenti no vax e contrari al tampone il supplente sarà chiamato dopo cinque giorni di assenza.

alle pagine 10, 11 e 13

TENUTA DI CASTELPORZIANO

**Danno l'allarme,
spento il rogo
Mattarella: grazie**

di Fulvio Fiano

Danno l'allarme e salvano dalle fiamme la pineta di Castelporziano, tenuta estiva di Mattarella: «Grazie a chi ha segnalato l'incendio».

a pagina 19

LA GUIDA DEL
MUNARI

SEMI

IL PRIMO VOLUME
IN EDICOLA DAL 28 AGOSTO

Arturo
Pérez-Reverte

Occhi azzurri

in libreria
e in edicola



Culture

FONDALI ABITATI Le creature marine «diaboliche» popolano i bestiari medioevali, come la balena-isola

Marina Montesano pagina 10



Culture

ARCHEOLOGIA A Pompei la scoperta di una sepoltura monumentale. I resti sono quelli di Marco Venerio

Valentina Porcheddu pagina 11



Visioni

INTERVISTA Kingfish, il musicista afroamericano, si racconta. Il blues, le violenze, il Black Lives Matter

Gianluca Diana a pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista



MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021 - ANNO LI - N° 195

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Kabul, 17 agosto, la prima conferenza stampa pubblica dei Talebani foto di Rahmat Gul/Ap

Il grande gioco



Fine della guerra, amnistia per i governativi e persino un pensiero per il ruolo alle donne. Nel tentativo di assicurare la popolazione e la comunità internazionale, i Talebani saltano dal campo di battaglia a quello della comunicazione istituzionale. E Kabul resta sola pagine 2-5

Venti anni di guerra
Quando i pacifisti dicevano che i patti si fanno con i nemici

LUCIANA CASTELLINA

Vi ricordate uno degli slogan che esprimeva una delle più importanti verità che il movimento ci aveva fatto capire nell'epoca gloriosa del pacifismo, il solo, grande movimento realmente europeo che si sia sviluppato, quello degli anni Ottanta, quello che recitava: "I patti non si fanno con gli amici ma con i nemici"? Voleva dire no ad Alleanze Atlantiche e invece ricerca di un accordo, o almeno di un compromesso, di un dialogo, con quelli che stiamo combattendo.

— segue a pagina 15 —

La «svolta» afghana
Disfatta atlantica, game over a Kabul

ENRICO CALAMAI

Sul finire di una guerra, una sola cosa è chiara: ciascuna delle parti interessate cerca di assicurarsi posizioni di vantaggio da giocare a proprio favore sul tavolo negoziale, se mai ci sarà. Dal rapidissimo effetto domino che una dopo l'altra ha fatto cadere le principali città afgane in mano ai talebani, fino al loro arrivo a Kabul, da una parte, e, dall'altra, dalle altisonanti dichiarazioni di Ashraf Ghani, che si manifestava deciso ad asserragliarsi nel Palazzo presidenziale fino alla fine.

— segue a pagina 14 —

Afghanistan Ora spieghino che Stato hanno in mente

GIULIANO BATTISTON PAGINA 2

Ong Ponti aerei e corridoi umanitari: «Portateli via»

ALICE PISTOLESI PAGINA 5

Profughi L'Europa pronta a trattare con i Talebani

CARLO LANIA PAGINA 4

Italia Arriva anche Draghi: ora la Ue, ma anche il G20

REDAZIONE POLITICA PAGINA 5

SARDEGNA
Capo Teulada, capi militari a processo



Disastro ambientale, il pm aveva chiesto l'archiviazione ma la gip ha disposto di procedere, entro dieci giorni, alla formulazione dell'imputazione nei confronti degli ultimi cinque capi di stato maggiore che avevano responsabilità sul poligono permanente di Teulada. **COSSU A PAGINA 8**

DELIVEROO-UGL
Class action Cgil: contratto ai rider

La Cgil ha depositato al tribunale di Milano la prima class action in Europa in materia di lavoro. Resa possibile dalla nuova normativa varata a maggio, fa leva sui pronunciamenti del tribunale di Bologna e del Tar del Lazio che contestano al «contratto capestro» del 2020 sottoscritto da Assodelivery e Ugl - quello che riportò il cottimo - la non rappresentatività del sindacato scelto da Deliveroo. In caso di accoglimento, a tutti i rider in Italia sarà applicato il contratto nazionale della logistica come lavoratori dipendenti e 20% di aumento. **FRANCHI A PAGINA 8**

LA CAMPAGNA DI LETTA
«A Siena sono a casa M5S e IV mi voteranno»



Campagna elettorale anche a Ferragosto per Enrico Letta nei borghi attorno a Siena. Campagna porta a porta tra la grana Mps e la crisi afghana. «Lavoro a una coalizione larga, conto sui voti di M5S e anche di IV». Sull'Afghanistan: «Deluso da Biden, ma anche il Pd deve fare autocritica». **CARUGATI A PAGINA 6**

all'interno

Incendi Coldiretti: 256% in più. 1 miliardo di danni

MARIO DI VITO PAGINA 8

Ucraina La morte sospetta di un sindaco d'opposizione

LUIGI DE BIASE PAGINA 9

Zambia Vince Hichilema, transizione rose e fiori

FABRIZIO FLORIS PAGINA 9

Lele Corvi



10818
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RRM/23/2103
9 770025 215000



GLI AFGHANI ABBANDONATI

Una preghiera per chi muore lentamente nella storia

MARIO GIRO
politologo

Moriremo lentamente nella storia», dice piangendo la ragazza afghana con le trecce nel suo video di addio, mentre le forze occidentali fuggono vergognosamente da Kabul. Le sue parole assomigliano a quelle di tutti gli abbandonati del nostro tempo, che non hanno quasi più la forza di gridare mentre vedono colato che avevano promesso salvezza allontanarsi senza voltarsi indietro. Vengono in mente le parole di *Blade Runner*: «Tutti questi momenti saranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia». È la triste eredità che l'Occidente lascia a quel povero paese, cavia dei suoi esperimenti, che oggi si prepara all'apocalittico tempo dei talebani. Non si tratta di essere nostalgici delle operazioni militari ma di accorgersi quanto siano micidiali e fallaci le decisioni di guerra prese alla leggera, sulla base di rancori, calcoli o eccitazioni collettive. Come riparare ai nostri errori, immensurabili errori, che hanno illuso un'intera generazione di afgani urbanizzati, alla ricerca di un legame con il mondo esterno, di uno spazio nel mondo globalizzato? Oggi i talebani dicono di non voler restare isolati dallo stesso mondo che hanno combattuto ma com'è possibile credere che il risultato di una guerra ventennale sia senza conseguenze per chi ha respirato un'aria diversa? Risvegliati dall'abbinario torpore, i giornali italiani hanno inviato all'ultimo momento diversi reporter per raccontare la grande fuga. Che tristezza vedere giornalisti esperti sbatcare a Kabul per imbarcare solo poche ore dopo in mezzo a una folla impaurita. Una guerra snobbata per anni in cui si giunge a pochi minuti dalla fine.

Tutto ciò che concerne l'Afghanistan è una trappola di bugie: un conflitto che non è mai piaciuto a nessuno dei governi che l'hanno fatto (nemmeno agli Usa), portato avanti in maniera riluttante solo perché bin Laden vi aveva trovato l'ultimo rifugio. L'idea era che dopo l'undici settembre bisognava pur fare qualcosa. Una guerra iniziata e subito dimenticata, perché cerano altre urgenze come l'Iraq.

Non possiamo dire di essere sorpresi se non per il fatto che abbiamo vissuto vent'anni senza davvero rammentare che stavamo in guerra in Afghanistan, a parte ovviamente i nostri militari. Ma gli afgani invece ci hanno sperato molto, soprattutto le minoranze, i giovani e le donne.

Certamente si tratta di una minoranza sui circa 40 milioni dell'intera popolazione. La maggioranza afghana è tradizionalista, rurale, montanara. Ma quelle silenziose lacrime ci raccontano un'altra storia e chiedono: che ne sarà di noi? È un'immagine già vista. Innumerevoli volte l'Europa e l'Occidente hanno abbandonato ai margini della storia chi aveva creduto in loro, chi li aveva aiutati, imitati, amati. Quale diritto morale abbiamo ancora di pretendere qualcosa? Di respingere chi ci arriva disperato sotto casa? Soltanto ascoltando il silenzio di quelle lacrime e di quella preghiera potremo redimerci dal nostro fallace egoismo: ritrovare un po' di coraggio per dare casa, riparo, protezione.

LE CONSEGUENZE DEL DISASTRO IN AFGHANISTAN

Draghi insegue Merkel e Macron per dare un ruolo all'Italia nella crisi

La caduta di Kabul e l'arrivo dei profughi afgani rischiano di cambiare la politica europea, a cominciare dalle elezioni tedesche. I leader di Francia e Germania si attivano, il premier risponde con un messaggio tv

GAIA ZINI
ROMA



Whatever it takes non vale per l'Afghanistan. Di fronte alla presa di potere dei Talebani e la caduta di Kabul, tutti i principali capi di governo si sono rivolti ai cittadini, chi con una conferenza stampa (Angela Merkel) chi con un messaggio alla nazione (Emmanuel Macron e Joe Biden), da palazzo Chigi per il momento è arrivata soltanto una breve intervista al Tg1, la prima del presidente del Consiglio, in cui Mario Draghi rincorre gli altri leader europei. I punti salienti sono due: il sacrificio dei 54 italiani morti in Afghanistan non è stato invano e Roma si sta adoperando, in collaborazione con i partner europei, per evacuare italiani e persone a rischio sotto il nuovo regime. Nessuna parola sulla linea futura di Italia ed Europa nei confronti di Kabul e dei profughi.

Eppure, la riconquista del paese da parte dei Talebani rischia di avere un impatto rilevante sulla politica europea e gli interventi dei capi di governo di Germania e Francia ne hanno declinato le pos-

sibili conseguenze.

Germania

Quello che sarà uno degli ultimi interventi pubblici di rilievo della cancelliera uscente è stato incentrato quasi interamente sulla gestione delle migrazioni che provocherà la presa di potere dei Talebani. Merkel ha fatto un discorso quasi sulla difensiva, puntando sul sostegno ai paesi confinanti per l'accoglienza. Armin Laschet, il candidato della Cdu, ha sottolineato la necessità di «evitare che si ripeta il 2015». Tradotto, l'accoglienza del «Wir schaffen das», «ce la facciamo», rivolta ai profughi siriani non si ripeterà, e con essa l'assist alla destra tedesca più conservatrice nella Cdu, ma anche la Csu di Horst Seehofer, allora ministro dell'Interno che si era rallegrato che il giorno del suo sessantunesimo compleanno erano stati espulsi 69 profughi e aveva attaccato Merkel su questo punto. Il rischio più grande arriva però da AfD, che sull'immigrazione di quel periodo ha costruito tutto il suo capitale di voti. A poco più di un mese dalle elezioni, un'apertura

simile appare rischiosa per la Cdu. Laschet, lunedì, ha detto anche che non ritiene opportuno «lanciare il segnale che la Germania possa accogliere tutti quelli che sono in pericolo». Per il momento, i tedeschi stanno cercando di recuperare il tempo perso all'inizio dell'evacuazione del personale d'ambasciata e dei collaboratori afgani, una scelta ampiamente criticata da commentatori e opposizione. Il primo volo arrivato su Kabul lunedì sera non è potuto anzitutto per molte ore e quando è ripartito portava a bordo solo sette persone perché le operazioni di imbarco, rese difficili dall'inaccessibilità dell'aeroporto, non sono state coordinate al meglio. Ora la Bundeswehr, l'esercito tedesco, starebbe inviando paracadutisti per scortare gli afgani che hanno collaborato verso l'aeroporto.

Francia

Mentre Berlino e Merkel contano sulla cooperazione franco-tedesca, il presidente francese Emmanuel Macron ha altre priorità: nel discorso dell'altra sera tutta l'at-

tenzione era per la linea dura francese nei confronti del terrorismo, con un occhio già alle elezioni presidenziali del 2022. Uno schema che in realtà si ripropone ormai da tempo, con Parigi più determinante sulle questioni securitarie e Berlino più attenta a quelle economiche e umanitarie. Macron ha evocato come partner anche Washington, Londra e persino Mosca, senza però spendere parole sui rapporti con l'Italia.

Italia

Da Roma arrivano per prime le parole dei leader di partito sugli eventi afgani. Enrico Letta dice in un'intervista a *La Repubblica* che «la democrazia non si può esportare». Matteo Salvini rimprovera Joe Biden per aver fatto un discorso «pessimo» e Matteo Renzi offre un assaggio dei suoi interventi alle conferenze geopolitiche a cui è invitato. Da palazzo Chigi arriva nel pomeriggio la notizia che Mario Draghi ha avuto un colloquio telefonico con Merkel in cui «è stata discussa la protezione umanitaria di quanti hanno collaborato con le istituzioni italiane e tedesche in questi anni e delle categorie più vulnerabili, a partire dalle donne afgane» e «è possibile iniziarle da adattare». Per il momento, però, l'unica immagine del governo è quella del ministro degli Esteri Luigi Di Maio in costume che segue la crisi afghana da una spiaggia pugliese. È vero, un volo italiano ha già portato a Fiumicino la maggior parte del personale italiano e diversi collaboratori afgani, ma non è chiaro come continueranno le operazioni di evacuazione. I ministri di Esteri (M5S) e Difesa (Pd) hanno già escluso i corridoi umanitari perché comportano la legittimazione del nuovo governo afghano. Lorenzo Guerini tra l'altro in netta contraddizione con il suo segretario, che pare li ha chiesti. Intanto però l'audizione dei due ministri in parlamento è in calendario per il 24 agosto e per il momento anche i parlamentari si ritrovano praticamente all'oscuro della linea italiana che il governo continua a non delineare. Dopo le elezioni tedesche di settembre, con l'uscita di scena di Angela Merkel, Mario Draghi resterà la personalità europea più riconosciuta ed è a lui che molti guardano come punto di equilibrio. Sul dossier afghano, però, finora ha lasciato agli altri l'iniziativa, nonostante la centralità dell'Italia nella guerra e nelle possibili conseguenze della sua fine.